

L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO



POLITICO RELIGIOSO

Unicuique suum

Non praevalent

Anno CLXV n. 98 (49.907)

Città del Vaticano

martedì 29 aprile 2025

Ieri pomeriggio nel terzo Novendiale la messa presieduta dal cardinale Baldassare Reina nella basilica Vaticana

«Roma piange il suo vescovo»

«In questi giorni Roma è un popolo che piange il suo vescovo», «pastore universale» della Chiesa, «barca di Pietro» dalla «navigazione larga che sconfinata e sorprende»: così il cardinale vicario Baldassare Reina ha introdotto ieri pomeriggio la sua omelia nel terzo giorno dei Novendiali per la morte di Papa Francesco, presiedendo la messa nella basilica Vaticana alla presenza dei cardinali convenuti a Roma per le congregazioni generali.

In particolare, il cardinale vicario di Roma ha menzionato la «riforma della vita della Chiesa» intrapresa dal compianto Pontefice: da essa, ha detto, scaturisce una domanda nel

cuore della gente: «Che ne sarà dei processi avviati?».

Al contempo, Reina ha esortato a non vedere nella morte «una sospensione» angosciante, bensì «una semina» che diviene «soglia della speranza, luce nella notte, giardino di Pasqua». E proprio al 20 aprile, domenica di Pasqua – ultima apparizione pubblica di Papa Francesco che ha impartito la benedizione *Urbi et Orbi* dalla Loggia centrale della basilica Vaticana, compiendo poi il giro di piazza San Pietro in papamobile, per salutare i fedeli – è andato il pensiero del porporato, a quel riversarsi del Pontefice «senza risparmio nella



benedizione e nell'abbraccio al suo popolo, il giorno prima di morire»: è stato un «un ultimo atto del suo seminare senza risparmio l'annuncio delle misericordie di Dio».

Intanto, mentre a Santa Maria Maggiore continua ininterrotto il pellegrinaggio dei fedeli alla tomba di Francesco, oggi alle 17, in San Pietro, il cardinale Mauro Gambetti, arciprete della basilica Vaticana, presiede la messa per il quarto giorno dei Novendiali, alla quale sono invitati in particolare i Capitoli delle basiliche papali.

PAGINA 2

Si conclude oggi il Giubileo delle persone con disabilità

Nel cuore della Chiesa

Nelle gambe immobili, nelle voci mute, negli occhi chiusi, nei muri insormontabili – materiali e immateriali – che devono affrontare ogni giorno le persone disabili: il cuore della Chiesa è qui. Proprio qui. Lo ha ricordato stamani l'arcivescovo Rino Fisichella, già prefetto del Dicastero per l'Evangelizzazione, nella catechesi tenuta in piazza San Pietro per il Giubileo del mondo della disabilità. «La debolezza è uno strumento per amare ancora di più», ha ricordato, ribadendo che la «forza» della disabilità è nella testimonianza del vero amore cristiano.

Sotto un sole caldo, quasi un annuncio d'estate, i presenti hanno ascoltato, aiutati anche dalla lingua LIS, tante testimonianze sia di chi vive la disabilità in prima persona, sia di chi tende una mano per favorire l'integrazione.

L'incontro, che in pratica conclude l'evento giubilare, è stato preceduto, ieri pomeriggio, dalla messa nella basilica di San Paolo fuori le Mura, durante la quale lo stesso Fisichella ha esortato all'accoglienza affinché nessuno possa «rimanere solo».

PAGINA 4



SESTA CONGREGAZIONE GENERALE

Il ruolo della Chiesa nel mondo di oggi e le sfide da affrontare

Nell'Aula nuova del Sinodo la meditazione dell'abate benedettino Donato Ogliaresi

«Cenacolo» aperto alla libertà dello Spirito

SERVIZI A PAGINA 2

Documenti

Missioni Straordinarie presenti alle esequie di Francesco

PAGINE DA 5 A 7

La cronologia del Pontificato: gli anni 2022 e 2023

Dodici anni nel segno della misericordia

PAGINE DA 8 A 11

LA BUONA NOTIZIA • Il Vangelo della III domenica di Pasqua (Gv 21, 1-19)



José Corvaglia

«Io sono qui»

di MARIAPIA VELADIANO

La pesca miracolosa riportata nel Vangelo di Giovanni è una meraviglia di simboli e di teologia. Ma può essere letta, semplicemente, come un momento di acuta immensa umanità, un punto luminoso dove le relazioni aprono all'incontro con il Signore.

I discepoli sono stati per tre anni dentro l'eccezionalità del tempo: il Messia con loro, il compimento delle Scritture, ogni giorno una sorpresa, una piccola o grande conversione, rispetto al

pensiero comune, al loro stesso pensiero e alle loro attese. Ma ora che la crocifissione è conficcata dentro i loro occhi e al loro cuore per sempre, quel tempo sembra finito. Ci sono state alcune apparizioni, folgoranti, sorprendenti, ma tra una e l'altra che fare? Pietro è pescatore e in una di queste sere sospese decide che va a lavorare, che altro. Non è solo, gli vanno dietro i compagni di un'avventura che tutti loro pensavano eccezionale. Sono in sette, un bel gruppo e però, come capita, non pescano

SEGUE A PAGINA 15

ALL'INTERNO

A colloquio con il primo ministro dello Stato di Palestina Mohammad Mustafa

«Vogliamo coesistere con Israele in pace e rispetto reciproco»

ROBERTO CETERA
A PAGINA 12

Nel terzo Novendiale la messa presieduta dal cardinale Reina nella basilica Vaticana

«Roma piange il suo vescovo pastore universale di una Chiesa senza confini»

«In questi giorni Roma è un popolo che piange il suo vescovo» che ha avviato «molteplici processi di riforma della vita della Chiesa», chiedendosi cosa «ne sarà» di essi? È l'interrogativo rilanciato dal cardinale vicario Baldassare Reina, durante la messa in suffragio di Papa Francesco nel terzo giorno dei Novendiali, celebrata ieri pomeriggio, 28 aprile, nella basilica Vaticana. Aperto dalla processione iniziale, il rito, al quale è stata invitata in particolare la Chiesa dell'Urbe, è stato concelebrato anche dai porporati presenti a Roma per prendere parte alle Congregazioni generali in vista del Conclave. Al momento della preghiera eucaristica, al celebrante principale si sono uniti all'altare i vescovi Renato Tarantelli Baccari, vicegerente, Benoni Ambarus e Michele Di Tolve, ausiliari, e Guerino Di Tora, vicario del Capitolo lateranense. La liturgia della Parola è stata scandita, in lingua italiana, dalla prima lettura tratta dal li-

bro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo (21, 1-5a. 6b-7) e dal Salmo 121, «Andiamo con gioia incontro al Signore». Il Vangelo proclamato è stato quello di Giovanni (12, 23-28). Durante la preghiera dei fedeli, sono state elevate intenzioni particolari per il defunto Papa Francesco, affinché «dopo aver faticato con Cristo nella missione del Regno, possa entrare con Lui nella gloria incorruttibile»; e per la Chiesa di Roma, perché «sia testimone della Parola della risurrezione, annunciando Cristo vita, verità e vita». Al termine della messa - animata dal coro della diocesi di Roma diretto da monsignor Marco Frisina - il porporato ha aggiunto: «In questi giorni tanti presbiteri romani ricordano l'anniversario della loro ordinazione sacerdotale. Insieme a tutti voi desidero ringraziarli per tanta generosità nel servizio pastorale e pregare il Signore perché li confermi nel desiderio di una vita santa». Ecco il testo della sua omelia.



Giovanni proclamato in questa liturgia eucaristica, e che ci presenta la testimonianza di come Gesù riesce a vedere oltre la morte, quando sarebbe venuta l'ora che avrebbe glorificato la sua missione. L'ora della morte in croce che manifesta l'amore incondizionato per tutti.

«Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo». Il chicco di grano che ha cercato la terra con l'incarnazione del Verbo, caduto per rialzare chi cade, venuto a cercare chi si è perduto.

La sua morte è una semina che ci lascia sospesi a quell'ora, in cui il seme non si vede più, avvolto dalla terra che lo nasconde facendoci temere che sia stato sprecato. Una sospensione che ci potrebbe angosciare, ma che può diventare soglia della speranza, fessura nel dubbio, luce nella notte, giardino di Pasqua.

La fecondità promessa appartiene alla disposizione alla morte; divenire frumento masticato, ostaggio dell'infedeltà e dell'ingratitude a cui Gesù, il buon pastore che offre la vita per le sue pecore, risponde con il perdono richiesto al Padre, mentre muore abbandonato dai suoi amici.

Il pastore buono semina con la propria morte, perdonando i nemici, preferendo la loro salvezza, la salvezza di tutti, alla propria.

Se vogliamo essere fedeli al Signore, al chicco di grano caduto in terra, dobbiamo farlo seminando con la no-

stra vita.

E come non possiamo ricordare il Salmo: «chi semina nel pianto mietrà nella gioia!»

Ci sono tempi come il nostro in cui, come l'agricoltore a cui fa riferimento il salmista, seminare diventa un gesto estremo, mosso dalla radicalità di un atto di fede.

È tempo di carestia, il seme gettato sulla terra è quello sottratto all'ultima scorta senza la quale si muore. Il contadino piange perché sa che questo ultimo atto gli sta chiedendo di mettere a rischio la vita.

Ma Dio non abbandona il suo popolo, non lascia soli i suoi pastori, non permetterà come per il Figlio che Egli sia abbandonato nel sepolcro, nella tomba della terra.

La nostra fede custodisce la promessa di una mietitura gioiosa ma che dovrà passare dalla morte del seme che è la nostra vita.

Quel gesto estremo, totale, estenuante, del seminatore mi ha fatto ripensare al giorno di Pasqua di papa Francesco, a quel riversarsi senza risparmio nella benedizione e nell'abbraccio al suo popolo, il giorno prima di morire. Ultimo atto del suo seminare senza risparmio l'annuncio delle misericordie di Dio.

Grazie Papa Francesco. Maria, la Vergine santa che noi, a Roma, veneriamo *Salus populi romani*, che affianca e veglia ora le sue spoglie mortali, accoglia la sua anima e ci protegga nel seguire la sua missione.

La mia esile voce è qui oggi a esprimere la preghiera e il dolore di una porzione di Chiesa, quella di Roma, gravida della responsabilità che la storia le ha assegnato.

In questi giorni Roma è un popolo che piange il suo vescovo, un popolo insieme ad altri popoli che si sono messi in fila, trovando uno spazio tra i luoghi della città per piangere e pregare, come pecore senza pastore.

Pecore senza pastore: una metafora che ci permette di ricomporre i sentimenti di questi giorni, e di attraversare la profondità dell'immagine che abbiamo ricevuto dal Vangelo di Giovanni, il chicco di grano che deve morire per dare frutto. Una parabola che racconta l'amore del pastore per il suo gregge.

In questo tempo, mentre il mondo brucia, e pochi hanno il coraggio di proclamare il Vangelo traducendolo in visione di futuro possibile e concreto, l'umanità appare come pecore senza pastore. Questa immagine esce dalla bocca di Gesù poggiando lo sguardo sulle folle che lo seguivano.

Attorno a Lui ci sono gli apostoli che gli riferiscono tutto quello che avevano fatto e insegnato. Le parole, i gesti, le azioni apprese dal Maestro, l'annuncio del regno del Dio veniente, la necessità del cambiamento di vita, uniti a segni capaci di dare carne alle parole: una carezza, una mano tesa, discorsi disarmati, senza giudizi, liberatori, non timorosi del contatto con l'impurità. Nel compiere questo servizio, necessario a risvegliare la fede, a suscitare speranza che il male presente nel mondo non avrebbe avuto l'ultima parola, che la vita è più forte della morte, non avevano avuto neanche il tempo di mangiare.

Gesù ne avverte il peso, e questo ci conforta ora.

Gesù il vero pastore della storia che ha bisogno della sua salvezza, conosce il peso che grava su ognuno di noi nel continuare la sua missione, soprattutto mentre ci troveremo a cercare il primo dei suoi pastori sulla terra.

Come al tempo dei primi discepoli, ci sono risultati e anche fallimenti, stanchezza e timore. La portata è immensa, e si insinuano le tentazioni che velano l'unica cosa che conta: desiderare, cercare, operare in attesa di «un nuovo cielo e di una nuova terra».

E non può essere, questo, il tempo di equilibrismi, tattiche, prudenze, il tempo che asseconda l'istinto di tornare indietro, o peggio, di rivalse e di alleanze di potere, ma serve una disposizione radicale a entrare nel sogno di Dio affidato alle nostre povere mani.

Mi colpisce in questo momento

quanto l'Apocalisse ci dice: «Io, Giovanni, vidi la santa città, la nuova Gerusalemme, che scendeva dal cielo da presso Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo».

Un nuovo cielo, una nuova terra, una nuova Gerusalemme.

Di fronte all'annuncio di questa novità non potremmo accondiscendere a quella pigrizia mentale e spirituale che ci lega alle forme dell'esperienza di Dio e di pratiche ecclesiali conosciute nel passato e che desideriamo debbano ripetersi all'infinito, soggiogati dalla paura delle perdite connesse ai cambiamenti necessari.

Penso ai molteplici processi di riforma della vita della Chiesa avviati da papa Francesco, e che sconfinano oltre le appartenenze religiose. La gente gli ha riconosciuto di essere stato un pastore universale e la barca di Pietro ha bisogno di questa navigazione larga che sconfinava e sorprende.

Questa gente porta nel cuore inquietudine e mi pare di scorgervi una domanda: che ne sarà dei processi avviati?

Nostro dovere dovrebbe essere discernere e ordinare quello che è incominciato, alla luce di quanto la nostra missione ci richiede, nella direzione di un nuovo cielo e di una nuova terra, adornando la Sposa per lo Sposo. Mentre potremmo cercare di vestire la Sposa secondo convenienze mondane, guidati da pretese ideologiche che lacerano l'unità delle vesti di Cristo.

Cercare un pastore, oggi, significa soprattutto cercare una guida che sappia gestire la paura delle perdite di fronte alle esigenze del Vangelo.

Cercare un pastore che abbia lo sguardo di Gesù, epifania dell'umanità di Dio in un mondo che ha tratti disumani.

Cercare un pastore che confermi che dobbiamo camminare insieme, componendo ministeri e carismi: siamo popolo di Dio costituito per annunciare il Vangelo.

Gesù guardando la gente che lo segue, sente vibrare dentro di sé compassione: vede donne, uomini, bambini, vecchi e giovani, poveri e malati, e nessuno che si prenda cura di loro, che possa sfamare la fame dai morsi della vita che si è fatta dura, e la fame della Parola. Lui, di fronte a quelle persone, sente di essere il loro Pane che non delude, la loro acqua che disseta senza fine, il balsamo che cura le loro ferite.

Prova la stessa compassione di Mosè che alla fine dei suoi giorni, dall'alto del monte di Abarim, di fronte alla Terra che non potrà solcare, guardando la moltitudine che aveva guidato, prega il Signore che quel popolo non

si riduca a essere un gregge senza pastore, un popolo che non può trattenerne con sé, un popolo che deve andare avanti.

Quella preghiera ora è la nostra preghiera, quella di tutta la Chiesa e di tutte le donne e gli uomini che domandano di essere guidati e sostenuti nella fatica della vita, tra dubbi e contraddizioni, orfani di una parola che orienti tra canti di sirene che lusingano gli istinti di autoredezione, che spezzi le solitudini, raccolga gli scarti, che non si arrenda alla prepotenza, e abbia il coraggio di non piegare il Vangelo ai tragici compromessi della paura, alla complicità con logiche mondane, ad alleanze cieche e sorde ai segni dello Spirito Santo.

La compassione di Gesù è quella dei profeti che manifestano la sofferenza di Dio nel vedere il popolo disperso e abusato dai cattivi pastori, dai mercenari che si servono del gregge, e che fuggono quando vedono arrivare il lupo. Ai cattivi pastori non gliene importa nulla delle pecore, le abbandonano nel pericolo, e per questo saranno rapite e disperse.

Mentre il pastore buono offre la vita per le sue pecore.

Di questa disposizione radicale del pastore parla la pagina del Vangelo di

Nell'Aula nuova del Sinodo la meditazione dell'abate benedettino Donato Ogliaresi «Cenacolo» aperto alla libertà dello Spirito

di ISABELLA PIRO

Il conclave non sia un «luogo chiuso», bensì un «Cenacolo» spalancato sul mondo intero, in cui prevalga «la libertà dello Spirito» che «ringiovanisce, purifica, crea». È l'auspicio espresso dall'abate benedettino di San Paolo fuori le mura, dom Donato Ogliaresi, che stamani, 29 aprile, nell'Aula nuova del Sinodo, ha tenuto la meditazione iniziale della sesta Congregazione generale. Vi hanno preso parte i cardinali giunti a Roma in vista del conclave, che avrà inizio il 7 maggio e dovrà eleggere il successore di Papa Francesco.

Lo Spirito, ha auspicato l'abate, sia «il protagonista principale» dei dialoghi, delle «dinamiche, talora dialettiche» che caratterizzano «ogni consesso umano», compreso il conclave, affinché accenda le menti e illumini gli occhi» per «il bene della



Chiesa e del mondo intero».

In apertura della meditazione, dom Ogliaresi ha evidenziato come, «in un momento così gravido di conseguenze per la Chiesa», quale è la scelta del Pontefice, sia necessario ricomporre animo, mente e cuore attorno alla persona di Gesù: se «al centro della missione» non ci fosse Cristo, infatti, la Chiesa sarebbe solo «un'istituzione fredda e sterile».

Di qui, l'esortazione del benedettino a «riposizionarsi» ogni giorno su questa certezza, perché solo così sarà possibile evitare di «essere fagocitati dalle lusinghe del mondo e dalle facili vie di fuga che esso prospetta». Cristo, ha aggiunto dom Ogliaresi, sia respiro, bussola e stella polare del Collegio cardinalizio.

Una Chiesa radicata in Cristo, ha aggiunto, è «aperta, coraggiosa, profetica», «abborisce parole e gesti violenti», si fa voce di chi non ha voce, è «maestra di fraternità», improntata al rispetto, al dialogo, alla «cultura dell'incontro e alla costruzione di ponti e non di muri, come ha sempre invitato a fare Papa Francesco».

Madre e non matrigna, la Chiesa radicata in Cristo è soprattutto quella che pone al centro i poveri e gli scartati. Al riguardo, il benedettino si è detto

SEGUE A PAGINA 3

Attività del Collegio cardinalizio

Sesta congregazione generale

Il ruolo della Chiesa nel mondo di oggi e le sfide da affrontare



Il ruolo della Chiesa nel mondo di oggi e le sfide che si trova ad affrontare. Questi i temi approfonditi stamane dal collegio cardinalizio riunito nella Sesta congregazione generale, durante la quale i porporati hanno condiviso prospettive diverse, arricchite dalle esperienze e dai contesti dei vari continenti, interrogandosi su quale risposta la Chiesa sia chiamata a offrire in questo tempo. Lo ha riferito il direttore della Sala stampa

della Santa Sede, Matteo Bruni, nel consueto incontro con i giornalisti accreditati.

Alla sessione odierna erano presenti 183 porporati, 124 dei quali elettori; e gli interventi sono stati circa venti. Inoltre si è appreso che due cardinali elettori non verranno per motivi di salute. Quindi per ora, considerata anche la rinuncia del cardinale Giovanni Angelo Becciu resa nota oggi dallo stesso porporato, sarebbero 133 partecipanti all'elezione del prossimo Papa.

Apertasi con la meditazione dell'abate benedettino Ogliaresi (ne pubblichiamo una sintesi che inizia a pagina 2), nella congregazione odierna tra i vari temi oggetto di riflessione vi sono state anche questioni sociali, l'individualismo, il relativismo, la solitudine, la centralità di Gesù per rispondere ai bisogni del mondo moderno, la necessità della consolazione, l'evangelizzazione e la responsabilità della Chiesa per la pace.

Il cardinale Becciu rinuncia al conclave

Il cardinale Giovanni Angelo Becciu non parteciperà al conclave che si aprirà nel pomeriggio di mercoledì 7 maggio per l'elezione del nuovo Pontefice. Lo ha annunciato oggi, martedì 29 aprile, il porporato con una dichiarazione: «Avendo a cuore il bene della Chiesa, che ho servito e continuerò a servire con fedeltà e amore, nonché per contribuire alla comunione e alla serenità del Conclave, ho deciso di obbedire come ho sempre fatto alla volontà di Papa Francesco di non entrare in Conclave pur rimanendo convinto della mia innocenza».

Ieri il collegio dei cardinali aveva deciso di mandare un messaggio al mondo (reso pubblico stamane e che diamo a pg. 5) per ringraziare per la partecipazione agli eventi e l'aiuto prestato in questi giorni.

Inoltre l'Ufficio delle Celebrazioni Liturgiche del Sommo Pontefice ha reso pubbliche in data odierna tre notificazioni con ulteriori dettagli sull'inizio del Conclave.

Ufficio delle celebrazioni liturgiche del Sommo Pontefice

NOTIFICAZIONI

Giuramento degli ufficiali e addetti al conclave

Lunedì 5 maggio 2025, alle ore 17.30, nella Cappella Paolina, Prima Loggia del Palazzo Apostolico Vaticano, avrà luogo il giuramento degli ufficiali e addetti al Conclave.

Tutti coloro che saranno addetti al prossimo Conclave, sia ecclesiastici che laici, approvati dal Cardinale Camerlengo e dai tre Cardinali Assistenti, a norma della Costituzione Apostolica *Universi Dominici Gregis* n. 48, dovranno prestare e sottoscrivere il giuramento prescritto. In base ai nn. 46-47 della medesima Costituzione vorranno trovarsi per le ore 17.00 nella Cappella Paolina:

- il Segretario del Collegio Cardinalizio;
- il Maestro delle Celebrazioni Liturgiche Pontificie;
- i Cerimonieri Pontifici;
- l'ecclesiastico scelto dal Cardinale che presiede il Conclave perché lo assista nel proprio ufficio;
- i religiosi addetti alla Sagrestia Pontificia;
- i religiosi di varie lingue per le confessioni;
- i medici e gli infermieri;
- gli addetti agli ascensori del Palazzo Apostolico;
- il personale addetto ai servizi della mensa e delle pulizie;

- il personale della Floreria e dei Servizi tecnici;
- gli addetti al trasporto degli Elettori dalla Domus Sanctæ Marthæ al Palazzo Apostolico;
- il Colonnello e un Maggiore del Corpo della Guardia Svizzera Pontificia, addetti alla sorveglianza vicino alla Cappella Sistina;
- il Direttore dei Servizi di Sicurezza e della Protezione Civile dello S.C.V. con alcuni suoi collaboratori.

Essi, dopo essere stati istruiti sul significato del giuramento, dovranno pronunciare e sottoscrivere personalmente la formula prevista, davanti a Sua Em.za il Card. Kevin Joseph Farrell, Camerlengo di Santa Romana Chiesa, essendo testimoni due Protonotari Apostolici di Numero Partecipanti.

Città del Vaticano, 29 aprile 2025

Per mandato del Collegio Cardinalizio

✠ DIEGO RAVELLI
Arcivescovo titolare di Recanati
Maestro delle Celebrazioni Liturgiche Pontificie

Santa Messa «Pro eligendo Romano Pontifice»

Mercoledì 7 maggio 2025, alle ore 10.00, nella Basilica di San Pietro sarà celebrata la Santa Messa «per l'elezione del Romano Pontefice», presieduta da Sua Eminenza Reverendissima il Signor Cardinale Giovanni Battista Re, Decano del Collegio Cardinalizio.

Gli Em.mi Cardinali che concelebano sono pregati di trovarsi entro le ore 9.15 nella Cappella di San Sebastiano, per indossare le

vesti liturgiche, portando con sé la mitra bianca damascata.

* * *

In conformità al Motu Proprio «Pontificalis Domus», i componenti della Cappella Pontificia che desiderano partecipare alla Celebrazione Eucaristica sono tenuti a indossare l'abito corale loro proprio e a farsi trovare presso l'altare della Confessione entro le ore 9.30, al fine di occupare il posto che

verrà loro indicato dai cerimonieri pontifici.

Città del Vaticano, 29 aprile 2025

Per mandato del Collegio Cardinalizio

✠ DIEGO RAVELLI
Arcivescovo titolare di Recanati
Maestro delle Celebrazioni Liturgiche Pontificie

Ingresso in Conclave

Mercoledì 7 maggio 2025, alle ore 16.30, avrà luogo l'ingresso in Conclave e il giuramento per l'elezione del Romano Pontefice, secondo quanto previsto dall'*Ordo Rituum Conclavis* (nn. 29-44).

Gli Em.mi Signori Cardinali Elettori vorranno trovarsi per le ore 16.15 nella Cappella Paolina, Prima Loggia del Palazzo Apostolico Vaticano. I Cardinali di rito latino indosseranno la veste rossa con la fascia, il rocchetto, la mozzetta, la croce pettorale con cordone rosso e oro, l'anello, lo zucchetto e la berretta; i Cardinali delle Chiese Orientali indosseranno l'abito corale loro proprio.

Dalla Cappella Paolina, al canto delle Litanie dei Santi, i Signori Cardinali Elettori si dirigeranno processionalmente alla Cappella Sistina dove, dopo il canto del Veni Creator, pronunceranno il giuramento prescritto.

Oltre ai Signori Cardinali Elettori prenderanno parte alla processione, trovandosi nella Sala Regia del Palazzo Apostolico Vaticano, per le ore 16.00 e indossando l'abito corale loro proprio:

- il Signor Cardinale che detterà la meditazione;
- il Segretario del Conclave e Vice-Camerlengo;
- il Maestro delle Celebrazioni Liturgiche Pontificie;
- due membri del Collegio dei Protonotari Apostolici di Numero Partecipanti;
- due membri del Collegio dei Prelati Uditori della Rota Romana;
- i Cerimonieri Pontifici;

- il segretario del Cardinale che presiede il Conclave;
- la Cappella Musicale Pontificia.

Alle ore 16.00 potranno accedere alla Cappella Sistina le seguenti persone:

- il Sostituto per gli Affari Generali della Segreteria di Stato;
- il Segretario per i Rapporti con gli Stati e le Organizzazioni Internazionali della Segreteria di Stato;
- il Reggente della Casa Pontificia;
- i religiosi addetti alla Sagrestia Pontificia;
- i sacerdoti incaricati per le confessioni;
- il Colonnello del Corpo della Guardia Svizzera Pontificia.

Sarà inoltre presente, con apposito biglietto, il personale di servizio dell'Ufficio delle Celebrazioni Liturgiche del Sommo Pontefice, del Corpo della Guardia Svizzera Pontificia, della Direzione di Sanità e Igiene, della Floreria e del Dicastero per la Comunicazione.

Città del Vaticano, 29 aprile 2025

Per mandato del Collegio Cardinalizio

✠ DIEGO RAVELLI
Arcivescovo titolare di Recanati
Maestro delle Celebrazioni Liturgiche Pontificie

«Cenacolo» aperto alla libertà dello Spirito

CONTINUA DA PAGINA 2

certo che la Chiesa «non mancherà di continuare a tenere gli occhi e i cuori spalancati sugli ultimi della terra», sognando «anche ciò che sembra impossibile».

Dom Ogliaresi si è quindi soffermato sul «cammino sinodale» il quale – ha detto – accanto a «qualche perplessità o stallo», ha comunque prodotto «partecipazione e rinnovamento in ogni angolo di mondo». In quest'ottica, l'abate ha esortato a «una saldatura feconda» tra la Chiesa come istituzione gerarchica e la Chiesa come fedeli laici, entrambe essenziali per la costruzione di una Chiesa come comunione. Ampio spazio della sua meditazione, poi, il benedettino l'ha dedicato alle sfide della Chiesa nel mondo, menzionando le guerre fratricide, le

autocrazie e i nazionalismi, i liberismi post-capitalisti basati sul puro profitto, la devastazione del Creato, i rischi connessi alle nuove tecno-scienze, le migrazioni e «l'incapacità della politica di trovare soluzioni che rispettino il principio sacro dell'accoglienza, della solidarietà e dell'inclusione», la secolarizzazione «pervasiva e invasiva» soprattutto delle società occidentali. Tutti crocevia, ha sottolineato l'abate, davanti ai quali la Chiesa è chiamata a perseguire «senza timore» la via del dialogo, «intensificato da Papa Francesco su tutti i fronti», in quanto «elemento costitutivo della missione» ecclesiale.

Non ha mancato, dom Ogliaresi, di fare riferimento anche alle sfide interne della Chiesa, quali «la piaga purulenta» degli abusi, la rarefazione delle vocazioni sacer-

dotali e religiose, la ricerca di nuovi linguaggi per l'uomo di oggi, il ruolo della donna, il rischio del clericalismo e della burocratizzazione del ministero sacerdotale. Tutto questo, ha aggiunto, non è «sterile autocommiserazione», bensì sprone a ricordare sempre «l'immenso bene che la Chiesa compie a qualsiasi latitudine», anche là dove professare la fede cristiana comporta «ostracismo o morte». Di qui, l'invito a vedere, tra le pieghe di tante ferite, «la presenza viva del Risorto» che accompagna la sua Chiesa anche tra le difficoltà della storia.

Il benedettino è poi ricorso ad un'ulteriore immagine per rappresentare la comunità ecclesiale: quella della bottega di un vasaio che – come il Signore fa con la sua Chiesa – plasma l'argilla per creare qualcosa di

«bello e significativo», insegnando con la sua opera paziente insegna a «perseverare, a non perdersi d'animo, a non arrendersi» di fronte ai fallimenti. In fondo, come spiegava Papa Bergoglio, la pazienza «ha molto a che fare con la speranza», della quale è sia figlia che sostegno. In quest'ottica, ha aggiunto, «una Chiesa sa pazientare è una Chiesa che sa sperare, appassionata di futuro», dal quale Dio viene sempre incontro all'umanità.

Infine, nel giorno in cui in Italia e in Europa ricorre la festa liturgica di santa Caterina da Siena, l'abate di San Paolo fuori le Mura ha invitato i cardinali a guardare a colei che – «pazza d'amore per Cristo» – si adoperò incessantemente «per la riforma e l'unità della Chiesa, per la pace e per il Papa». (isabella piro)

Il Giubileo delle persone con disabilità

In piazza San Pietro la catechesi dell'arcivescovo Fisichella

Testimoni del vero amore cristiano

di BENEDETTA CAPELLI

Ombrelli aperti e tanti cappellini per ripararsi dal sole primaverile, maglie colorate per identificare il gruppo a cui si appartiene. È lo scenario odierno di piazza San Pietro, dove moltissime persone con disabilità, accompagnate da famigliari e da quanti si prendono cura di esse, prendono parte al loro Giubileo e alla catechesi dell'arcivescovo Rino Fisichella, già pro-prefetto del Dicastero per l'Evangelizzazione, al quale Papa Francesco ha affidato l'organizzazione dell'Anno santo in corso.

È il saluto in LIS (lingua dei segni) ad aprire stamane, martedì 29 aprile, il momento di preghiera e di riflessione a cui prendono parte persone che arrivano da 95 Paesi: dal Giappone, dalla Bolivia, dagli Stati Uniti d'America. «Il mondo intero – afferma il presule – oggi è qui». È il Giubileo delle persone con disabilità, è il Giubileo della speranza, quella speranza, afferma Fisichella, che accompagna ognuno al risveglio, di cui non ci si accorge, ma che guida la vita intera. Una fiamma da ravvivare, che alimenta la mente e il cuore.

La speranza vera e non legata alle cose effimere, ricorda il presule, ha il volto di Gesù di Nazareth pertanto l'invito è quello di camminare insieme a Lui, lasciandosi guidare dalla sua Parola, dare testimonianza con i gesti e le scelte di vita perché Lui è la speranza per tutti, nessuno escluso. «Voi siete nel cuore della Chiesa»: assicura Fisichella, riferendosi alle persone più vulnerabili, fragili e deboli che spesso non hanno l'attenzione dovuta. «Nella debolezza – spiega – bisogna trovare la nostra vocazione nella Chiesa, la debolezza è uno strumento per amare ancora di più. Fate della disabilità la forza dell'amore che si dona a tutti, nessuno più di voi può dare testimonianza dell'amore cristiano».

L'invito dell'arcivescovo è di non voltarsi dall'altra parte: «troppo

tempo siete stati nell'ombra, questo è il momento di ravvivare la speranza»; perché quanti vivono una debolezza sono testimoni dell'amore di Cristo.

Fisichella poi racconta la storia di un bimbo nato in una famiglia nobile nel 1013 in Svevia. Un bimbo disabile e deforme che viene affidato ad una comunità di monaci. Si chiamava Erman, non riusciva a parlare né a scrivere, ma i frati comunque lo accolsero con affetto. Imparò il latino, il greco, la matematica, la musica e anche l'arabo, poi morì a causa di una pleurite. «Sapete perché vi ho raccontato questa storia?» chiede l'arcivescovo, «perché Erman scrisse il *Salve Regina*», una preghiera di fede nata da un ragazzo disabile che «ha sperimentato cosa era la vera speranza, la vera fede e l'amore per Maria, madre di misericordia». Perciò, con-

clude Fisichella, non bisogna mai darsi per vinti, «diventate più creativi, gioiosi, capaci di comunicare la speranza che è dentro di voi».

Infine il canto corale, proprio in onore di Erman, del *Salve Regina* in tutte le lingue delle persone presenti in piazza. Dopo il momento di preghiera lo spazio ad alcune testimonianze. Dal Kerala, in India, attraverso un video, il vescovo Mar Jose Pulickal, dell'eparchia di Kanjirapally dei siro-malabaresi, racconta l'esperienza di *Angels' village* che offre opportunità di istruzione, formazione e riabilitazione a oltre duecento bambini con disabilità mentale.

Alessio Carparelli e Barbara Raccia, genitori di due figli di 22 e 15 anni entrambi con autismo grave, ricordano la sofferenza vissuta nel momento della scoperta della disabilità dei loro bambini. «La disabilità –



confida Alessio – ha frantumato il nostro progetto di famiglia, abbiamo chiesto aiuto, imparato a riprogettare la nostra vita, a vivere di nuovo e non più a sopravvivere». Barbara esprime la sua speranza: che ognuno riesca a guardare l'altro senza fretta, offrendo un sorriso: «non corriamo sempre nella quotidianità e nel lavoro, fermiamoci sempre».

Annamaria, Mario, Raffaele e Lavinia raccontano le loro storie, tutti arrivano dalla parrocchia romana dei santi Martiri dell'Uganda. La prima ha 20 anni, studia all'università, spiega di aver perso sua sorella Eliana, disabile, alcuni anni fa. È schietta, decisa, ci tiene a dire che è lì sul sagrato di San Pietro come catechista e non come famigliare di un

disabile. Ha chiaro nella testa che l'inclusione di un adulto è spesso caratterizzata dalla pietà o dall'assistenza; quella di un bambino è accoglienza, amicizia e anche amore. Invita così a far crescere i bimbi insieme, disabili e non, perché solo crescendo insieme si può cambiare lo sguardo. Toccante anche l'esperienza di Raffo, che non parla ma ha la voce di Lavinia. Ha 13 anni, nella sua testimonianza spiega che sembra strano ma capisce, osserva, comprende. Riferisce della bellezza della sua parrocchia, di Papa Francesco e delle scarpe nere che indossava fino alla fine, segno della sua dedizione agli altri. «Anche io come lui – scrive – vorrei consumare le mie scarpe per aiutare gli altri».

Sulle vie della speranza, oltre le barriere

di LORENA LEONARDI e DANIELE PICCINI

Una vita piena di socialità, ricca di istruzione e sport, arte e cultura, turismo e intrattenimento. È quella disegnata dalle esperienze de «Le vie della speranza», gli stand che popolano via della Conciliazione dove, tra ieri e oggi, sono transitate circa diecimila persone con disabilità in occasione del loro Giubileo.

Un evento che celebra, come voleva Papa Francesco, persone che non sono «pesi» ma «risorse», anzi, «doni bellissimi di Dio». «Spesso invece noi disabili ci scontriamo con continui impedimenti quotidiani: lo scivolo del marciapiede occupato, le barriere architettoniche, la burocrazia che ingolfa l'assistenza sociale», lamenta Giuseppe Frezzetti di Reggio Emilia, 65 anni. «La mia vita è stata sempre in carrozzina – prosegue l'uomo, che è sposato e padre quattro figlie – eppure ho potuto fare tutto, sono stato persino alle Giornate mondiali della gioventù. Il problema non è la carrozzina, ma l'ambiente intorno. Se messo in condizioni di operare, il più disabile dei disabili può essere una risorsa».

Trasformare la disabilità in opportunità di partecipazione comunitaria è proprio il compito del Movimento apostolico cicchi. «Appoggiandoci ai gruppi diocesani – sottolinea il presidente Michelangelo Patané – favoriamo l'inserimento nell'ambito delle comunità parrocchiali e mettiamo a disposizione testi religiosi in formato *braille*, audio o digitale».

Rompere le barriere che ostacolano i disabili nell'accesso alla propria esperienza di fede è da sempre il compito dell'Unitalsi. «Il nostro obiettivo – spiega Teresa, volontaria da 25 anni – è accompagnarli sempre, non solo ai santuari mariani, e non solo fisicamente, ma anche con la parola e l'ascolto. I frutti che raccogliamo sono le loro emozioni. Riceviamo molto più di quello che diamo».

Una sessantina di disabili con i loro accompagnatori colorano di arancione la via: vengono dall'Istituto Serafico di Assisi, che promuove attività per bambini e giovani adulti con disabilità di ogni tipo. «Il nostro slogan è l'amore concreto!», urlano mentre camminano compatti. E davvero pare difficile trovare altrove più amore di quanto non ve ne sia in questa mescolanza di volti, sorrisi, sguardi

smarriti e mani rassicuranti, tutti insieme, talmente vicini da confondere, da smarrire le etichette, da scompaginare le diagnosi, persino da riscrivere il concetto di normalità.

C'è ogni declinazione della realtà, in questa carrellata di iniziative: dalla scuola audiofonetica alle strategie della comunicazione aumentativa alternativa per garantire la comunicazione a chi non può farlo in modo tradizionale, come gli autistici, fino all'Officina dei sensi, che opera come impresa sociale per produrre *welfare* rivolto a bambini con deficit visivi e neurologici. Ancora, cammini accessibili ai non vedenti, come gli itinerari giubilari molisani e «I luoghi di Catarisini», in Toscana, o i mosaici ravennati realizzati in braille, perché ciascuno possa sfiorare la bellezza.

Attraversa l'incrocio, temerario nel tempo di un semaforo giallo, un papà in sella a una bicicletta speciale, attrezzata appositamente per spingere, dai manubri, il figlio adolescente in sedia a rotelle.

In magliette turchesi, dominate da un arancino

SEGUE A PAGINA 11

di EDOARDO GIRIBALDI

«**A**zzardare», «rivoluzione», ma anche «ordinario». Tre parole che, accostate, sembrano un ossimoro, e invece svelano il cuore pulsante dell'integrazione: trasformare il «loro» in «noi» senza bisogno di retorica. A esprimere questo anelito sono state le voci delle persone con disabilità, e dei loro compagni di viaggio, nell'abbraccio di una comunità dove, come ricordato dall'arcivescovo Rino Fisichella, «nessuno», se autenticamente accolto, «può rimanere solo».

Il responsabile dell'organizzazione dell'Anno Santo, e già pro-prefetto del Dicastero per l'Evangelizzazione ha presieduto ieri sera, 28 aprile, nella basilica di San Paolo fuori le mura, la messa per il Giubileo delle persone con disabilità. Il tempio che custodisce le spoglie dell'Apostolo delle genti ha aperto le sue braccia antiche ai fedeli attraverso segni nuovi di accoglienza e cura: lungo la piccola scalinata in marmo che conduce al quadriportico, alcune rampe si sono intrecciate come sentieri di libertà, tracciati per chi chiede solo di camminare al fianco di tutti.

Anche la liturgia ha respirato una brezza di rinnovamento: accanto ai canti, si è levata la lingua silenziosa ma vibrante della Lis, la Lingua internazionale dei segni, grazie a un coro che ha cantato non solo con la voce, ma anche

La messa a San Paolo fuori le Mura

L'eredità del Papa rimanga in noi



con le mani e con il cuore. La proclamazione del Vangelo – il dialogo notturno tra Gesù e Nicodemo – si è fatta teatro discreto ai piedi dell'altare: veli celesti, sventolati da giovani mani, hanno narrato il misterioso soffio dello Spirito. «Il vento soffia dove vuole»: parola e gesto si sono fusi in un'unica preghiera.

Nei riti introduttivi, monsignor Fisichella ha affidato alla comunità una preghiera intensa: che il seme gettato da Papa Francesco, nel suo Pontificato di misericordia e inclusione,

possa fiorire e «permanere ancora nella Chiesa». Durante l'omelia, la Parola si è fatta ancora più concreta: il presule ha richiamato il passo degli Atti degli Apostoli in cui Pietro e Giovanni guariscono un paralitico, senza «oro né argento», ma nel solo nome di Gesù. Un miracolo non di ricchezza, ma di restituzione: donare «l'autonomia», la dignità, la forza di rialzarsi. La prima comunità ecclesiale, nelle sue preghiere, risponde a questo gesto senza chiedere privilegi, ma, piuttosto, il coraggio di «non rimanere in silenzio», ha rimarcato Fisichella.

Di questo sogno si sono fatti artigiani tante persone, come Cristina Borlotti, giunta a Roma da Bergamo insieme a cinquecento compagni di cammino. Responsabile dell'Ufficio pastorale per le persone con disabilità della sua diocesi, ha raccontato ai media vaticani un impegno su due fronti: non creare percorsi «speciali», ma seminare inclusione nei contesti quotidiani; e cambiare la «cultura», a partire dalle parole. «Non più «disabili», ma persone con disabilità», perché il linguaggio, come le mani, può costruire ponti o innalzare muri.

Ieri mattina, Borlotti ha preso parte al convegno dal titolo «Noi: pellegrini di speranza», promosso dal Servizio nazionale per la pastorale delle persone con disabilità della Conferenza episcopale italiana. Da esso, è emersa la voce limpida di Marta Russo, presidente dell'associazione «Diritti Diretti» – volta alla promozione di forme di turismo più accessibili – e «influencer dell'accessibilità», come ama definirsi. Il suo progetto nazionale, «I pensieri di Marta», attraverso scuole e social media per raccontare una verità semplice e radicale: le persone con disabilità non stanno «fuori», ma dentro il «noi». Una «rivoluzione culturale» che, ha sottolineato Russo, è stata invocata da Papa Francesco. Il testimone passa ora nelle mani dei giovani, capaci di sognare e realizzare il «futuro», un mondo più giusto.

«Osare» è stato l'invito di Luca, arrivato da Varmo, in provincia di Udine. Con i ragazzi disabili della sua comunità ha intrapreso un viaggio verso Roma che, «fino a qualche tempo fa», sembrava «impensabile», ha sottolineato. Strade percorse e aperte non solo nello spazio ma anche nelle possibilità. La meta? Non tanto luoghi geografici, ma terre interiori di «autonomia», dignità, felicità. Vedere le persone disabili fiorire, partecipare, navigare verso «l'inesplorato» ha concluso, è stata la gioia più grande.

Missioni Straordinarie presenti alle esequie di Francesco

Oltre 160 Missioni Straordinarie, in rappresentanza di Stati, Organizzazioni internazionali e Organismi sovranazionali, hanno partecipato, sabato 26, al rito esequiale di Francesco. Pubblichiamo la lista delle delegazioni con i rispettivi componenti in ordine di precedenza.

Argentina

S.E. Javier Milei, Presidente Repubblica
Segr. Gen. Presid. Karina Milei
Min. Esteri, Gerardo Werthein
Capo Gabin. Guillermo Francos
Min. Sicurezza, Patricia Bullrich
Min. Capitale Umano, Sandra Pettovello
Portavoce Pres., Manuel Adorni
Amb. Luis Pablo María Beltramo

Italia

Presidente Sergio Mattarella;
Sig.ra Laura Mattarella
Pres. Cons Min. Giorgia Meloni
Pres. Senato Ignazio La Russa
Pres Cam Dep Lorenzo Fontana
Pres. C. Costit. Giovanni Amorosio
Segr. Gen Pres. Rep. Ugo Zampetti
Segr. Gen. Pres. Cons Min. Carlo Deodato
Segr. Gen. Senato Federico Toniato
Segr Gen CAM Dep. Fabrizio Castaldi
Segr Gen C. Costit. Umberto Zingales
Vice Pres. Cons. Min e Min. AaEe Antonio Tajani
S.Segr. alla Pres. Cons. Min. Alfredo Mantovano
Amb. Francesco Di Nitto
Segr. Gen. Maeci Riccardo Guariglia
Cons. Dipl. Pres. Rep., Fabio Cassese
Cons. Dipl. Pres. Cons. Min. Fabrizio Saggio
Capo Segr. Pres. Cons. Min. Patrizia Scurti
Capo Cerim. Pres. Rep. Cinzia Raimondi
Capo Cerim Stato Francesco Piazza
Capo Cerim Diplom. Rep., Bruno Pasquino.

Sovrani regnanti

Andorra

Coprincipe episcop. SE Mons. Joan-Enric Vives Sicilia

Belgio

Re Filippo; Regina Matilde; Aide-de-Camp;

Danimarca

Regina Mary; Amb. Susanne Shine; Segr. Priv. Henriette Ellermann-Kingombe

Emirati Arabi Uniti

Principe della Corona Sheikh Khaled bin Mohamed bin Zayed al Nahyan;

Min. S.A. Sheikh Nahyan bin Mubarak al Nahyan; Capo casa Reale Saif Ghobash

Spagna

S.M. il Re, Felipe VI de Borbón, S.M. la Regina,
Cap. Casa Camilo Villarino Marzo, Segr. Casa Mercedes Araújo Díaz de Terán



Comunicato della Santa Sede

Il Collegio dei Cardinali desidera esprimere un sentito ringraziamento ai Capi delle Chiese e delle comunità ecclesiali non cattoliche che sono stati presenti o hanno inviato loro Delegazioni ai funerali di Papa Francesco lo scorso 26 aprile, come pure ai rappresentanti dell'ebraismo, dell'islam e delle altre religioni.

Con riconoscenza per la solidarietà dimostrata nel momento del dolore, il Collegio dei Cardinali si rivolge pure a tutte le Delegazioni civili che hanno partecipato, e a quanti le hanno guidate: Sovrani, Principi, Capi di Stato e di Governo, Ministri e altre Autorità governative. La loro presenza è stata particolarmente apprezzata come partecipazione al dolore della Chiesa e della Santa Sede per la scomparsa del Pontefice e come omaggio al suo incessante impegno in favore della fede, della pace e della fraternità fra tutti i popo-

li della terra.

I Cardinali intendono ringraziare in particolare le Autorità italiane, la Città di Roma, il servizio d'ordine, la Protezione Civile, i mezzi di comunicazione e i lavoratori, inclusi i dipendenti della Santa Sede e del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano, che hanno contribuito, con grande impegno e generosità, alla predisposizione di quanto necessario per le varie celebrazioni, riconoscendo che, grazie alla loro opera, tutto si è svolto in ordine e tranquillità.

Infine, un grato pensiero va alle migliaia di adolescenti e di ragazzi che hanno partecipato al Giubileo di domenica scorsa, 27 aprile, dimostrando il volto di una Chiesa viva della vita del suo Signore Risorto, e a tutto il popolo di Dio che cammina con speranza verso il futuro.

Giordania

S.M. il Re Abdullah II Ibn Al Hussein, S.M. la Regina Rania; Capo Prot. Auda Abu Tayeh (più 7 al seguito: medici, protocollo e sicurezza)

Lesotho

SM Re Letsie III; Min. AaEe Lejone Mpotjoana; Segr. di SM Nyolosi Mphale;
Capo Prot. Col. Tanki Mothae, ADC MAgg. Tsepo Pasoetsa

Liechtenstein

Princ. Alois di Liecht. (Capo di Stato); Consorte Princ. Sophie; Amb. Stefano di Liecht.

Lussemburgo

Granduca; Granduchessa; Aide-de-Camp Col. Robert Kohnen

Monaco

Principe SAS Alberto II ; Consorte SAS Pr. Charlene; Aide-de-Camp Col. Martin David; Aide-de-Camp Isabelle Castelli

Ordine di Malta

Principe Gr Maestro Fra' John Dunlap; Gran Comm. Fra' Emmanuel Rousseau; Gran Cancell. Don Riccardo Paternò; Grande Ospedaliere Dr. Josef D. Blotz; Ricevitore Comun Tesoro Don Fabrizio Colonna

Svezia

Re Carlo Gustavo XVI; Regina Silvia

Capi di Stato

Albania

Presidente, Bajram Begaj; Consorte Armanda Begaj; Min. Europa Aa Ee Igli Hasani; Amb. Majlinda Frangaj; Min. P.Amm. Adea Pirderi

Germania

Presidente, Frank-Walter Steinmeier; Consorte, Elke Büdenbender; Presid. Bundestag, Julia Klöck-

ner; Cancelliere, Olaf Scholz; Presid. Bundesrat, Anke Rehlinger

Angola

Presidente, João Manuel Gonçalves Lourenço; Consorte. Ana Afonso Dias Lourenço; Min AaEe Teté António; Dir. Gabin. Presid. Edeltrudes Maurício Fernandes Gaspar da Costa; Consigl. Diplom. Presid. Victor Manuel Rita da Fonseca Lima

Armenia

S.E. Sig. Vahagn Khachatryan, Presidente della Repubblica d'Armenia Sig. Vahan Kostanyan, Vice Ministro degli Affari Esteri S.E. Boris Sahakyan, Ambasciatore Santa Sede Sig. Arman Abrahamyan, Assistente del Presidente Sig. Artak Hakobyan, Capo della Sicurezza del Presidente

Australia

Governatore Generale On. Sam Mostyn AC; Consorte, Simeon Beckett SC; Min. Comm. Turismo Sen. Don Farrell; Consorte Nimfa Farrell; On. Michael McCormack

Austria

Presidente, Alexander Van Der Bellen; Consorte Doris Schmidauer;
Cancelliere Christian Stocker; Capo Gab. Markus Langer, Ambre Marcus Bergmann

Belize

Governatore Generale, Sig.ra Froyla Tzalam; Consorte Daniel Mendez; Amb.re Jaime Briceño; Cons. James Johnson

Bosnia ed Erzegovina

Pres. di turno Sig.ra Zelika Cvijanović; Cons. Denis Bećirović; Pres. Consiglio Min. Sig.ra Borjana Krišto; Cons. Sandra Filipović; Amb. Igor Zontar

Brasile

Presidente, SE Sig. Luiz Inácio Lula da Silva; Prima Dama, Rosân-

gela Lula da Silva; SE Hugo Motta, Presidente Camera Deputati; SE Davi Alcolumbre, Presidente Senato Federale; SE Luís Roberto Barroso, Presid. Supremo Tribunale Federale

Canada

Gov. Gen. Mary Simon; Consorte Whit Fraser; Giud. Supr. Richard Wagner; Pres. Senato Raymond Gagné; Min. AaEe Sig.ra Martine Biron

Capo Verde

Presid. José Maria Neves; Consorte Débora Katisa Morais Brazão Carvalho; Min. Modernizzaz. Eurico Correia Monteiro; Inc. Aff. Ana Pires Brito; Cons. Diplom. Pres. Amb. Jacqueline Pires Ferreira Pires

Cipro

Presidente, Nikos Christodoulides; Vice Min. Aff. Europ. Marilena Raouna; Amb. George Poulides; Dirett. Diplom. Pres. Doros Venezis; Vice Portav. Gov. Ioannis Antoniou

Repubblica Centrafricana

Presid. Prof. Faustin Archange Touadera; Min. AaEe Sylvie Valérie Baïpo Temon ép. Notefe; Dir. Gabin. Obed Namsio; Capo Prot. Amb. Freddy Mathurin Mapouka; Col. Gilles Auguste Ouananga

Repubblica Democratica del Congo

Presid. Félix Antoine Tshisekedi Tshilombo; Consorte Denise Nyakeru Tshisekedi; Sigg. Mondonge; Kolongele

Croazia

Pres. Zoran Milanović; Consorte Sanja Musić Milanović; Presid. Governo Andrej Plenković; Consorte Ana Maslač Plenković; Incaricato d'Aff. Tea Zupičič

Ecuador

Presidente Rep., SE Daniel No-

boa Azin; Min. Esteri, SE Sig.ra Gabriela Sommerfeld Rosero; Amb. Jorge Edmundo Uribe Pérez; Segr. Gen. José Julio Neira; S.Segr. Prot. Mario Gallegos Cevallos

Estonia

Pres. Alar Karis; Amb. Celia Kuningas-Saagpakk; Consorte Arvi Saagpakk; Capo Prot. Riina Aasma; Aide-de-Camp

Stati Uniti d'America

Pres. Donald Trump; Consorte Melania Trump; Sig. John Bush; Kevin Helgert; Matthew Piant

Finlandia

Presid. Alexander Stubb; Amb. Kalle Kankaanpää; Aide-de Camp Pres Col. Ville Hukkanen; Dirett. Mediazione e Pace Ville Brummer; Serg. Magg. Janne Häggqvist

Francia

Presidente, Emmanuel Macron; Consorte, Brigitte Macron; Min. Esteri Jean-Noël Barrot; Min. Interno Bruno Retailleau; Amb. Florence Mangin

Gabon

Presid. Brice Clotaire Oligui Nguema; Consorte Zita Oligui Nguema; Min. AaEe Régis Onanga Ndiaye; Min. Interno e Culto Hermann Immongault; Amb. Eric Chesnel

Georgia

Presidente, Mikheil Kavelashvili; Min. AaEe Maka Bochorishvili; Amb. Design. Davit Mekvabishvili; Capo Amm. Presid. Ketevan Kvinikadze; Incaricato Aff. Sofiko Kartsivadze

Honduras

Presidente, Sig.ra Iris Xiomara Castro Sarmiento; Segr. Stato AaEe Eduardo Enrique Reina García; Segretario privato Presid. Dr Héctor Zalaya Castro, Incaricata d'Affari AI Dssa Gilliam Noemi Gómez Guifarro

Ungheria

Presid. Tamás Sulyok; Consorte Zsuzsanna Nagy; PM Viktor Orbán; Consorte Anikó Lévai; Vice PM Zsolt Semjén

India

Presidente Shrimati Droupadi Murmu; Min. Aa Parlam. Kiren Rijju; Min. Minoranze George Kurien; On. Joshua De Souza; Amb. Shambhu S. Kumaran

Indonesia

Ex Presid. Joko Widodo; Min. Dir. Umani Natalius Pigai; Vice Min. Finanze Thomas Djiwandono

Irlanda

Presidente, Michael D. Higgins; Consorte Sabina Higgins; Primo Ministro Michael Martin TD; Vice PM, Simon Harris TD; Amb. Frances Collins

Islanda

Presid. Sig.ra Halla Tómasdóttir; Min. AaEe Sig.a Þorgerour Katrín Gunnarsdóttir; Amb.re Einar Gunnarsson; Cons. Polit. Ingileif Frídríksdóttir

Kenya

Presid. William Samoei Ruto;

Missioni Straordinarie presenti alle esequie di Francesco

CONTINUA DA PAGINA 5

Min. AaEe Wycliffe Musalia Mudavadi, Speaker Parl. Moses F.M. Wetangula; Amb. Betty Cherwon; Aide-de-Camp Col. Fabian Lengusuranga

Lettonia

Presid. Edgar Rinkēvičs; Amb. Sig.ra Elita Kuzma; Consigl. Comunic. Presidente, Martins Dregeris; Vice Capo Protocollo, Sig.ra Vita Gailite; Capo Media Center Davis Dorss

Libano

Presidente della Repubblica del Libano, S.E. Generale Joseph Aoun; Consorte, Signora Neemat Aoun; Incaricato d'Affari a.i. presso Santa Sede, Amb. Ghady El Khoury Capo Prot. Presid. Nabil Chedid Brigad. Gen. André Rahal

Lituania

Presid. Gitanas Nausėda; Consorte Diana Nausėdiene; Amb. Sigita Maslauskaitė-Mazyliene; Cons. Diplo. Pres. Asta Skaisgirytė; Capo Gabinetto Pres. Ieva Ulčickaitė

Macedonia del Nord

Presidente, SE Sig.ra Gordana Siljanovska-Davkova; Min. Esteri Timco Mukunski; Segr. Gen. Gabinetto Pres. Gjorgji Bozinov; Segr. Generale Gabinetto pres. Tomislav Hristov; Capo sicurezza Sig.ra Frosina Mihajlovska

Madagascar

Presidente, SE Sig. Andry Rajoelina; Consorte Mialy Rajoelina; Arena Rajoelina; Ilontsoa Rajoelina; Dir. Protocol Rutha Kathy Ratsivalaka

Malta

Presid. Myriam Spiteri Debono; Consorte Anthony Spiteri Debono; Amb. Frank Zammit; Segr. Pres. Moira Attard; Capo Sicur. Karl Cassar

Moldova

Presidente, Sig.ra Maia Sandu; Cons. Diplom. Olga Roșca

Mozambico

Presidente, Daniel Chapo; Consorte, Gueta Chapo; Min. Giustizia e Aa Religiosi Mateus Saize; Cons. Diplm. Manuel Gonçalves; Dirett. Europa César Gouvela Jr

Montenegro

Presid. Jakov Milatović; Consorte Milena Milatović; VicePres. Parlam. Nikolla Čamaj; Cons. Cult. Milena Pejović; Capo Sicur. Nikola Drašković

Filippine

Presid. Ferdinand R. Marcos Jr; Consorte Louise Araneta-Marcos; Amb. Myla Grace Ragenia C. Macahilig; Amb. c/o Italia Nathaniel Imperial; Aide-de Camp Pres. Venec Joseph P. Bontuyan

Polonia

Presidente, SE Sig. Andrzej Duda; Consorte Agata Kornhauser-Duda; Presid. Cam. Deput., SE Sig. Szymon Hołownia; Vice-Pres. Consi. Min. Władysław Kosiniak-Kamysz; Amb. Adam Kwiatkowski

Portogallo

Presid., Marcelo Rebelo de Sousa; Presid. Parlam. José Pedro Aguiar-Branco; Primo Min., Luis Montenegro; Min. AaEe Paulo Rangel; Capo Casa Pres. Fernando

Frutuoso de Melo

Repubblica Dominicana

Presidente Luis Rodolfo Abinader Corona; Consorte Raquel Patricia Arbaje Sonch de Abinader; Presid. Camera Dep. Alfredo Pacheco; Amb. Des. Víctor Valdemar Suarez Díaz; Amb. Francisco Cantizano Nadal

Romania

Presidente "ad interim", Ilie-Gavril Bolojan; Pr Min Ion Marcel Ciolacu; Presid. Camera Deput. Ciprian-Constantin Șerban; Min. AaEe Emil Huruzeanu; Amb. George-Gabriel Bologan

San Marino

Capitani Reggenti della Repubblica di San Marino, S.E. Denise Bronzetti e S.E. Italo Righi; Segretario di Stato per gli Affari Esteri, Luca Beccari; Ambasciatore, M.me Alessandra Albertini; Direttore del Cerimoniale Diplomatico, Min. Plen. Silvia Berti

Seychelles

Presid. Wavel Ramkalawan; Consorte Linda Ramkalawan; Min. AaEe Sylvestre Radegonde; Capo Protocollo Jonathan Berlouis; Aide-de-Camp Cpt. Annille Bristol

Sierra Leone

Pres. Julius Maada Bio; Capo Prot. Lamina P. Vamboi; Min. Asmaa Angela James; Aide-de-Camp Yusuf Mahuloh; Portav. Yusuf Keketoma Sandy Esq.

Slovacchia

Presidente, Peter Pellegrini; Amb. Juraj Priputen; Min. AaEe Juraj Blanár; Consorte Viera Blanárová; Capo Prot. Francien Bauer

Slovenia

Presidente, Nataša Pirc Musar; Consorte, Aleš Musar; PM Robert Golob; Consorte Tina Vodnik; Amb. Franc But

Svizzera

Presidente, Sig.ra Karin Keller-Sutter; Consorte Morten Keller; Amb. Manuela Leimgruber; Consigliere Presid. Gregorio Bernasconi; Capo Comunicazione Pascal Holenstein

Timor Orientale

Presid. José Ramos Horta; Min. Esteri Bedito dos Santos Freitas; Amb. Sig.ra Chloé Dindo; Aide-de Camp Magg. Francisco da Silva; PS Francisca Menezes Lopes

Togo

Presid. Faour Essozimna Gnassingbe; Dir. Protocollo Kwami Tedji; Aide-de-Camp Mazama Sylvestre Batascome; Essizewa Aliti

Ucraina

Presidente, SE Sig. Volodymyr Zelenskyy, Prima Dama SE Sig.ra Olena Zelenska, Capo Uff. Presidenza Sig. Andriy Yermak, Min. Esteri Andrii Sybiha, Vice Capo Presidenza Ihor Brusylo

Unione Europea

Presid. Consiglio Antonio Costa
Presid. Commissione Ursula Von der Layen

Alta Rappresentante AaEe Kaja Callas

Presid. Parlamento Roberta Metsola

On. Antonella Sberna

Principi ereditari

Norvegia

Princ. Haakon; Princ.ssa Mette-Marit

Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord

Principe SAR William

Capì di Governo

Andorra

Capo Governo Xavier Espot Zamor
Assistente Sig.ra Creu Rosell Nicolàs

Bangladesh

Primo Ministro, Muhammad Yunus; Figlia, Deena Afroz Yunus; Segretario Pers. Lamiya Morshed; Segr. Addetto stampa Mohammad Shafiqul Alam; Amb. Tareq Md Ariful Islam

Belgio

PM On. Bart de Wever; Consorte; Amb. Bruno van der Pluijm

Bulgaria

Primo Min., Rossen Jeliakov; Ambre Kostadin Kodzhabashev; Vice PM Atanas Zafirov; Vice PM Grozdan Karadjov; Min. AaEe Georg Georgiev

Grecia

Primo Min., Kiriakos Mitsotakis; Consorte Maria Eva Virginia Grabowski;
Cons. Diplom. Amb. Ioannis Miltiadis Nicolaidis; Dirett. Pianific. Strateg. Aristotelitsa Peloni; Dir. Comunic. Kyriaki Kapi

Lussemburgo

PM Luc Frieden; Consorte Marjolijne Droogleevert Fortuyn; Capo Gabin. Michel Scholer

Marocco

Capo Governo Aziz Akhannouch; Amb. Sig.ra Rajae Naji; Dir. Prot. Omar Ait Salah

Nuova Zelanda

Primo Min. Christopher Mark Luxon; Segret. Comunicazione, Finn Thomas Whitford Stichbury; Cons. Comunicaz. Jakob Andrew O'Flaherty; Consigl. Diplomatico Mark Jeremy Talbot

Palestina

Primo Min., Mohamed Mustafa; Min. Affari Relig. Mouin (Elias Yousef) Ramzi Khouri; Min. di Stato per AaEe D.ssa Varsen Aghabekian; Amb. Issa Kassissieh; Comitato Presidenziale Affari Chiesa, Amb. Amira Hanania

Paesi Bassi

Min. Presid. Dick Schoof; Consorte Sig.ra Schoof; M AaEe Caspar Veldkamp; Consorte Sig.ra Veldkamp; Amb. Annemieke Ruijgrok

Qatar

PM Shaikh Mohammed bin Abdulrahman Al-Thani; Dir. Fondo Sviluppo Sheikh Thani bin Hamad bin Khalifa Al-Thani; Amb. Asma Naji Al-Amri; Amb Ita Khalid Yousef Al Sada; Segr PM Abdulrahman Mohammed Al-Shamlan

Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord

Primo Ministro, Sir Keir Starmer; Consorte Victoria Starmer; Min. Esteri David Lammy; Amb. Christopher J. Trott; Segretario Privato PM Alisa Terry

Serbia

Pres. Gov. Djuro Macut; Amb. Sima Avramović; Capo Prot. Momčilo Gajić; PR Slobodan Miljević; Sicur. Miloš Vasiljević

Svezia

Primo Min, Ulf Kristersson; Consorte Birgitta Kristersson; Amb. Per Holmström

Repubblica Cecca

PM, Petr Fiala; Consorte Jana Fialová; Amb. Pavel Svoboda; Vice PM Marian Jurečka; Vice Pres. Com Parl. Marek Benda

Consorti di capi di Stato

Colombia

Primera Dama, Verónica Alcocer García; Min. Esteri Laura Camila Sarabia Torres; Amb. Alberto Ospina Carreño

Vice capi di Stato

Burundi

V.Pres., Prosper Bazombanza; Consorte Marie Ndenganyo; Amb. Ernest Ndabashinze

Cuba

V.Pres. Salvador Valdés Mesa; Capo Uff. Aa. Religiosi Caridad Diego Bello; Vice-Min. AaEe Elio Rodriguez Perdomo

El Salvador

Vice Pres. Félix Ulloa Garay; Consorte Lilian Alvarenga de Ulloa; Dir. Gen. Vicepres. Mario Salvador Otero

Guinea Equatoriale

Vice-Pres. Teodoro Nguema Obiang Mangue; Prima Dama, Constancia Mangue Nsue Okomo; Min. AaEe Siméon Oyono Esono Angue

Tanzania

Vice Pres. Philip Isdor Mpango; Min. Est. Kombo; Dirett. Eur. Amb. Swahiba H. Mndeme

Zimbabwe

Vice Pres. Costantino Guveya Dominic Nykadzino Chiwenga; Chief of staff Gen. Grey Mashava; Amb. Sekai Irene Nzenza

Vice-primi Ministri

Spagna

Vice Presidenta Primera de Gob. y Min. de Hacienda, SE Sig.ra Maria Jesús Montero; Vice Presidenta Segunda y Min. del Trabajo, S.E. Sig.ra Yolanda Díaz Pérez; Min. Presidenza, SE Sig. Félix Bolaños García; Capo Opposizione, Alberto Nuñez Feijóo

eSwatini

Vice PM Sig.ra Thulisile Dladla; Min. Lavoro Phila Buthelezi; Cons. Xolile Ngwenya

Messico

Vice-Presid./Min. Interno (Secretaria de Gobernación) Sig.ra Rosa Icela Rodríguez Velázquez; Min. Affari religiosi Sig.ra Clara Luz Flores Carrales; Amb.re Alberto Barranco Chavarría

Presidenti di Parlamento

Azerbaigian

Pres. Parl. Sig.ra Sahiba Gafarova; Amb. Ilgar Mukhtarov; Capo Dip. Rel Intnza. Parlam. Ilkin Mammadov

Belarus

Speaker Parlamento SE Ihar Se-

rhiayenka; Amb. Yury Ambrazevich; Inc.Aff. Kiryl Piatrouski

Cile

Pres. Senato Manuel José Ossandon; Pres. Cam Dep. José Miguel Castro; Min. AaEe Alberto Van Klaveren

Nigeria

Presid. Sen. Godswill Obot Akpabio, GCON; Min AaEe. Amb. Bianca Odumegwu Ojukwu; Incaric. Aff. Sig.a Atanda Folarinwa Foluke

Paraguay

Presidente Cam. Deput., Raúl Latorre; Amb. Romina Taboada Tonina; Amb. Ita Maria José Argaña

Turchia

Presid. Assemblea Naz., Sig. Numan Kurtulmuş; Inc. Aff. Neslihan Altay; Capo Sicur. Fatih Köksöy;

Ministri degli esteri

Algeria

Min. AaEe, Ahmed Attaf; Amb. Rachid Beladehane; Capo Gab. AaEe Idris Latreche

Burkina Faso

Min. Esteri, Karamoko Jean Marie Traore; Cons. diplom. Simplicie Honoré Guibila; Dirett. Protoc. Robert Compaore

Giappone

Min. Esteri Takeshi Iwaya; Dir. AaE Europ. Katsuro Kitagawa; interprete Rina Nishio

Mali

Min. Esteri Mossa AG Attaher; Min. Agr. Daniel Siméon Kelema; Incaricato Aff. Bakary Dembele

Mongolia

Min. Esteri Sig.ra Batmunkh Battsetseg; Amb. Sig.ra Davaasuren Gerelmaa; Dir. Europa Min. AaEe Sig.ra Gankhuurai Battungalag

Namibia

Min. Esteri Sig.ra Selma Ashipala-Musavyi; Amb. Martin Andjaba; Dr Erastus Hailwa

Norvegia

Min. Esteri Espen Barth Eide; Lord Chamb. Olav Heian-Engdal; Amb. Kjersti Rodsmoen

Panamá

Min. Esteri, Javier Martínez-Acha Vásquez; Esposa del Cancellier, Myreia Paris Rodríguez de Martínez-Acha; SE Delia Cárdenas Christie, Amb. Santa Sede

Perù

Min. Affari Esteri, Amb. Elmer Schialer Salcedo; Inviato Speciale Amb. Luis Juan Chuquiuhara Chil; Amb. Ita, Manuel José António Caco-Sousa Velázquez

Sud Sudan

Min. AaEe Amb. Monday Semaya K. Kumba; Amb. Agok John Anyar Madut Agok; Dr Garsiano Mogga Elia Waja

Tunisia

Min AaEe Mohamed Ali Nafti; Amb Ita, Mourad Bourehla

Sri Lanka

Min. Esteri Herath Mudiyanse-lage Vijitha Herath; Amb. Satya

Missioni Straordinarie presenti alle esequie di Francesco

CONTINUA DA PAGINA 6

Rodrigo

Uruguay

Min. Esteri, Mario Lubetkin; Incaricato Aff. Ita Ricardo Francisco Duarte Vargas

Venezuela

Min. Esteri, SE Sig. Yiván Eduardo Gil Pinto; Sindaco Caracas, Carmen Teresa Meléndez Rivas; Vice Min. Europa e N. America, SE Sig.ra Andrea Gabriela Corao Faría

Zambia

Min. Esteri Mulambo Haimbe MP; Min. Infrastrutt. Charles Milupi; Amb. Patricia Kondolo

Organizzazioni internazionali

O.N.U.

Segretario Generale, António Guterres; Direttore Uff. Segr. Gen Miguel Graca;

Dir. Gen. Aggiunto FAO, Maurizio Martina; Vice-Direttrice di Gabinetto FAO, Sig.ra Yang Hua

Consiglio d'Europa

Segr. Gen. Agg. Bjorn Berge; Consorte Julie Meylan; Presid. Ass. Theodoros Rousopoulos

I.F.A.D.

Presidente Sig. Alvaro Lario, Vice-Presidente, Sig.ra Gérardine Mukeshimana

P.A.M. (WFP)

Vice Dir. Esec. Carl Skau; Dir. Esec. Ass. Stephen Omollo

I.L.O.

Director-General Sig. Gilbert Fossoun Hounngbo

W.H.O.

Director-General Sig. Tedros Adhanom Ghebreyesus

U.N.H.C.R.

Rapp. Ita Chiara Cardoletti; Vice, Anna Leer Jorgensen; Riccardo Clerici

O.I.M.

Direttrice Generale Sig.ra Amy Pope; Rapp. S Sede Laurence Hart; Consorte Benedetta Oddo

O.S.C.E.

Presidente Ass. Parlam., Ms Pia Kauma; Roberto Montella, Segretario Generale OSCE PA

Ministri

Bahrein

Ministro Trasporti, Shaikh Abdulla Ahmed Abdulla AlKhalifa; Min. Giustizia, Nawaf Mohamed Hamad Saqer Almouada; Amb. Essam Abdulaziz Aljassim

Camerun

Min. Territ. Paul Atanga Nji; Cons. Jean Mathieu Owona; P.Segr. Valery Shargy Epie Ekane

Corea

Min. Cultura You In Chon; Pres. Ass. Apostolato laico Ahn Jachong; Amb. Oh Hyunjoo

Côsta d'Avorio

Alto Rappresentante del Presid., Gilbert Kafana Kone; Min. Funzione Pubblica Anne Désirée Ouloto; Amb. Vhangha Patrice Koffi

Egitto

Min. dotaz. Religiosa, Dr Osama Elsayed Mahmoud Mohamed Saad; Portavoce Min. Osama Mohamed Abdelftah Gad Raslan; Amb. Hussein El Saharty

**Emirati Arabi Uniti**

Min. Alia al Mheiri; Amb. Omar Ghobash

Guatemala

Min. Cultura Sig.ra Liwy del Carmen Grazioso Sierra; Amb. re S. Sede, SE Alfredo Vásquez Rivera; Consorte Dorys Alicia Barahona López de Vásquez

Iran

Min. Cultura Seyed Abbas Saleh Shariati; Amb. re Mohammad Hossein Mokhtari; Segr. Hassan Niazi

Kyrgyzstan

Min. Giust. Aiaz Baetov; Amb. Talaï Bazarbaev

Malaysia

Min. Azalina Binti Othman; Min. Ewon Benedick; Ms Mazlina Binti Ahmad Salleh

Pakistan

Min. Overseas, Salik Hussain; Sen. Khalil Tahir

Federazione Russa

Min. Cultura, Olga Borisovna Lyubimova; Dr. Rustan Abiev; Capo Uff. Alina Ivashchenko

Senegal

Min. Interno, Gen. Jean Baptiste Tine; Comm. Babacar Simal

Singapore

Min. dell'Uff. PM, Dr Maliki Osman; Vice Dir Europa Min. AaEe Adrian Li

Siria

Min. Affari Sociali e Lavoro Sig.a Hind Aboud; Dir. Europa Min AaEe Sig.ra Amira Karawani; Vice Dir. Prot. Mohammad Arnous

Ciad

Min. Comm. Mathieu Guibolo Fanga; Amb. Ahmad Makaila; Gapili Sainzoumi Misset

Thailandia

Min. Chousak Sirinil; Amb. Pannabha Chandramya; Segr. Min. Tanate Kittitanasuan

Alte Personalità

Cina

Ex Vice Presid. Chen Chin-Jen; Consorte Chen Lo Fong-Ping; Vice Min. Esteri Amb. Wu Chihchung François

Iraq

Presidente Regione Aut. Kurdistan, Nechirvan Barzani; Consigl Pres. Rep. Iraq Ameer Al Kinani; Amb. re S. Sede Rahman Farhan Abdullah Alaameri

Maurizio

Attorney Gen. Gavin Patrick Cyril Glover, Sc; Consorte, Marie Cécile France Glover

Uzbekistan

Primo Vicep. Senato, Sodiq Safoev; Amb Esp, Farrouk Tursunov; Console Ita, Nuriddin Khushnazarov

Ambasciatori

Bahamas

Amb. re Joseph R. Curry; Consorte, Terez S. Curry

Bolivia

Amb. Teresa Susana Subieta Serrano; José María del Corral; Ana Campos

Costa Rica

Amb. re Federico Zamora Cordero; Consorte Ana Cristina Montoya Doble

Haiti

Del. Perm. Unesco, Sig.ra Lilas Desquiron; Amb. desig. Ita, Gandy Thomas; Inc. Aff. S. Sede Marie Guerlyne Janvier

Israele

Amb. Yaron Sideman; Dirett. Dipartim per i Cristiani (Min. Interno) Cesare Marjich

Giamaica

Amb. Richard Brown

Kuwait

Amb. Nasser Alqahtani

Malawi

Amb. Joseph John Mpingajira; Sig.a Janet Kundulu Saidi

Nicaragua

Amb. c/o Spagna Maurizio Gelli; Amb. c/o Ita Mónica Robelo

Myanmar

Amb. c/o Ita Sig.ra Hmway Hmway Khyne; Consorte Sig. Hla Moe; Cons. Thanda Hla Myint

Papua Nuova Guinea

Amb. S. Sede, Joseph Varo

Vanuatu

Amb. Bernard Leclerc

Oman

Amb. c/o Italia Sayyid Nazar bin Al-Julanda bin Majid Al Said; Amb. in Ch Mahmood bin Hamad bin Nasser Al-Hasani

Rwanda

Amb. Ger, Igor Cesar; Consorte; PCos. Edmond Tubanambazi

Saint Vincent and Grenadine

Amb. Wafic Said

Altre Personalità

Gambia

Consigliere del Presid. Henry Gomez; Cons. On. Francesco Cristina

Sudan

Inc. Aff. S. Sede Salah Mohamed Ishag Rahama; Incar. Aff. Ita, Mohamed

Elmouataz Jafar Eltayeb Osman; Cons. Nizar Abdallah Mohmamed Mohammedzain

Delegazioni extra

Kosovo

Pr. Min. Albin Kurt; Consorte Rita Augustead Knudsen

Vietnam

Amb. Duong Hai Hung; P. Segr. Nguyen Dang Hai Hung.

Prefazione inedita del Papa a un catechismo per giovani

L'amore un tango da danzare per tutta la vita

L'amore paragonato al tango, il ballo della sua patria, l'Argentina, che Papa Francesco confessava di aver «danzato spesso» da giovane. Un «meraviglioso gioco libero tra uomo e donna». Così si apre il testo inedito che il Pontefice aveva scritto come prefazione al libro *YOUCAT Amore per sempre*, pubblicato dalla Youcat Foundation, editrice del Catechismo ufficiale per i giovani della Chiesa cattolica.

Pensato per accompagnare le nuove generazioni nel cammino verso il matrimonio cristiano, il volume sarà pubblicato prossimamente. Nella tradizionale danza argentina, scriveva il Papa, «il ballerino e la ballerina si corteggiano, vivono la vicinanza e la distanza, la sensualità, l'attenzione, la disciplina e la dignità. Gioiscono dell'amore e intuiscono cosa possa significare donarsi completamente». Lo sguardo del Pontefice, però, non è disilluso: «Quanti matrimoni oggi falliscono dopo tre, cinque, sette anni?», osservava. «Non sarebbe meglio, allora, evitare il dolore, toccarsi soltanto come in una danza passeggera, godersi a vicenda, giocare insieme, e poi lasciarsi?», si chiedeva. «Non credetelo!» rispondeva con forza, rivolgendosi ai giovani. «Credete nell'amore, credete in Dio, e credete che potete affrontare l'avventura di un amore per tutta la vita». Nell'essere umano risiede infatti «il desiderio di essere accolti senza riserve», e farne esperienza porta ad un guadagno ultimo: «la vita in pienezza».

«Una sola carne!», esclamava Francesco, citando la Sacra Scrittura e facendo riferimento a quell'unione matrimoniale per la quale «è necessaria una preparazione adeguata», perché «tutta la vita si svolge nell'amore, e con l'amore non si scherza».

Il Papa proponeva dunque un «catecumenato», termine che nella Chiesa primitiva indica «un cammino spesso pluriennale di apprendimento e di verifica personale». Un percorso che conduce a quell'*Amoris laetitia* – dal titolo della sua Esortazione apostolica postsinodale – a quella «gioia dell'amore» che, «passo dopo passo», «con gli occhi pieni di stupore, non deve fermarsi».

LETTERE DAL DIRETTORE

Non è qui

Sabato 26 aprile. Basilica di San Pietro. Quattordici sedari accompagnano Papa Francesco sulle proprie spalle, con la loro toccante dedizione, per l'ultimo «viaggio» nella sua piazza e dalla basilica lo conducono al di fuori, sul sagrato, tra lo scroscio degli applausi delle 250.000, forse più, persone assiegate fino a Castel Sant'Angelo. Nel vedere il feretro passare tra i marmi della basilica e in mezzo alle due file di cardinali nei loro splendidi abiti rossi, mi è venuto subito da confidare a bassa voce a mia moglie il pensiero più facile: «mi sa che Francesco, lì nella bara, si stia agitando di fronte a tutto questo sfarzo». Il pensiero più facile, niente di particolarmente brillante, ma a spegnerlo subito è stata la risposta di mia moglie: «ma lui non sta lì, è vivo». Dritta al punto. Sì, ho pensato, le donne sono quella bellezza che salva il mondo. Sono le stesse parole rivolte alle donne al sepolcro nel Vangelo di Luca: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto» (Lc 24, 5). È questo il punto, non ce ne sono altri: credere, oppure no, che una bara non può contenere un essere umano, perché la vita eccede, deborda, sempre, come ha spesso sottolineato Papa Francesco. La sua vita peraltro è stata proprio così, debordante. E il suo «traboccamento» è diventato per chiunque lo ha visto, ascoltato o ne ha incrociato il cammino, una domanda, secca, radicale: siamo «nati per fiorire» come diceva lui o per morire? Che è un altro modo per dire che Dio esiste, oppure no, con tutte le conseguenze. Qualche giorno fa il predicatore della Casa pontificia, fra Roberto Pasolini, rifletteva così su Francesco scrivendo su *Avvenire*: «Avvicinandosi rispettosamente alla coscienza di tutti, Papa Francesco non ha cercato di imporre nuove certezze. Si è accontentato di riaprire la domanda fondamentale: e se Dio fosse davvero il Padre di tutti, cosa ci resterebbe da fare?». A questa domanda è vitale rispondere, cioè esercitare la responsabilità, che poi è ciò che ci rende umani, cioè mortali ma più forti della morte, perché creati per la vita e amati da un Dio fatto uomo, morto e risorto per noi.

DODICI ANNI DI PONTIFICATO NEL SEGNO DELLA MISERICORDIA

Proseguiamo la pubblicazione della cronologia del pontificato di Papa Francesco curata dalla Sala stampa della Santa Sede. Oggi ripercorriamo gli anni 2022 e 2023.

2022

20 GENNAIO In un comunicato, la Sala stampa della Santa Sede rende noto che, «considerato il permanere dell'emergenza sanitaria» causata dalla pandemia da Covid-19, ancora una volta, «non sarà possibile vivere comunitariamente gli Esercizi spirituali della Curia Romana» (tra il 6 e l'11 marzo) presso la «Casa Divin Maestro» in Ariccia.

21 GENNAIO Papa Francesco dichiara Sant'Ireneo di Lione, dottore della Chiesa con il titolo di *Doctor unitatis*.

23 GENNAIO Nella III Domenica del tempo ordinario, celebra la Santa Messa nella basilica vaticana in occasione della III Giornata della Parola di Dio. Nel corso della Celebrazione Eucaristica, per la prima volta, con un nuovo rito preparato dalla Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, conferisce a uomini e donne laici provenienti da diversi Paesi del mondo i ministeri del Lettorato e del Catechista.

27 GENNAIO In coincidenza del Giorno della Memoria, a Casa Santa Marta, riceve la scrittrice Edith Bruck, testimone della *Shoah*.

8 FEBBRAIO La Sala stampa della Santa Sede pubblica la Lettera che il Papa emerito Benedetto XVI ha scritto dopo la pubblicazione del *Rapporto* sugli abusi nell'arcidiocesi di Monaco e Frisinga (Germania).

11 FEBBRAIO Nella memoria liturgica della Beata Vergine Maria di Lourdes, Francesco invia una Lettera all'arcivescovo Rino Fisichella, Presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione, in vista del Giubileo 2025.

11 FEBBRAIO Lettera apostolica in forma di Motu Proprio *Fidem servare*, con la quale viene modificata la struttura interna della Congregazione per la Dottrina della Fede.

11 FEBBRAIO Lettera apostolica in forma di Motu Proprio *Assegnare alcune competenze*, con la quale vengono mutate alcune norme del Codice di Diritto Canonico e del Codice dei Canonici delle Chiese Orientali.

21-23 FEBBRAIO Ha luogo la quarantesima riunione del «Consiglio di Cardinali».

24 FEBBRAIO Nonostante le preghiere e gli auspici formulati nel corso dell'udienza generale del 23 febbraio, la crisi tra Russia e Ucraina precipita negli orrori della guerra. All'Angelus del 27 febbraio, il Pontefice rimarca che «chi fa la guerra dimentica l'umanità» e invita tutti, ancora una volta, a partecipare il 2 marzo, Mercoledì delle Ceneri, alla giornata di preghiera e digiuno per la pace in Ucraina. Ed ancora, tra le tante preghiere e parole che rivolge all'Ucraina, dove «scorrono fiumi di



In San Pietro, durante l'atto di consacrazione di Russia e Ucraina al Cuore Immacolato di Maria (25 marzo 2022)

sangue e di lacrime», all'Angelus del 6 marzo, parla di «guerra», non «solo un'operazione militare», «che semina morte, distruzione e miseria».

25 FEBBRAIO Con una comunicazione ai giornalisti, la Sala Stampa della Santa Sede rende noto che «a causa di un'acuta gonalgia, Papa Francesco non potrà recarsi a Firenze domenica 27 febbraio», dove era atteso in occasione dell'Incontro dei Vescovi e Sindaci del Mediterraneo, «né presiedere le celebrazioni di Mercoledì delle Ceneri il 2 marzo».

12 MARZO Nella Chiesa del Santissimo Nome di Gesù a Roma, viene celebrata la Santa Messa in occasione del IV centenario della canonizzazione dei santi Isidoro l'Agricoltore, Ignazio di Loyola, Francesco Saverio, Teresa di Gesù e Filippo Neri, alla presenza del Pontefice.

16 MARZO Ha luogo un colloquio telematico fra il Pontefice e Sua

nunciatura, nella basilica di San Pietro, presiede il rito per la riconciliazione di più penitenti con la confessione e l'assoluzione individuale e l'atto di consacrazione al Cuore Immacolato di Maria della Russia e dell'Ucraina. Lo stesso atto, lo stesso giorno, sarà compiuto a Fátima dal cardinale Krajewski, Elemosiniere di Sua Santità, come inviato del Santo Padre. Alla vigilia dell'evento, invia una Lettera ai vescovi di tutto il mondo.

28-31 MARZO Incontra in Vaticano singolarmente le delegazioni dei popoli indigeni canadesi, accompagnati dai propri vescovi. Il primo aprile, nella Sala Clementina, ha luogo l'incontro collettivo, con la partecipazione delle diverse rappresentanze e della Conferenza episcopale del Canada.

2-3 APRILE Viaggio apostolico a Malta. Tra le altre cose, partecipa all'incontro di preghiera presso il Santuario Nazionale di Ta' Pinu a Gozo; prega nella Grotta di San

26 APRILE Lettera apostolica in forma di Motu Proprio *Recognitum Librum VI* con la quale si modifica il can. 695 §1, del Codice di Diritto Canonico.

25-27 APRILE Ha luogo la quarantesima riunione del «Consiglio di Cardinali». Il 26 aprile, il Pontefice non partecipa all'incontro a causa di un «dolore al ginocchio», per il quale interrompe tutte «le attività previste».

4 MAGGIO In un comunicato, la Santa Sede rende noto che, in occasione del solenne giuramento della Guardia Svizzera Pontificia, è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa fra la Segreteria di Stato e la «Fondazione per il rinnovo della Caserma della Guardia Svizzera Pontificia del Vaticano».

5 MAGGIO Viene pubblicato il Chirografo relativo all'istituzione della Commissione Interdicasteriale per la revisione del regolamento generale della Curia Romana. Lo stesso giorno, viene anche diffuso il Chirografo relativo alla creazione dell'Istituzione collegata con la Sede Apostolica Domus Vaticanae.

7 MAGGIO Messaggio di Pasqua ai leader politici sud-sudanesi a firma congiunta del Pontefice, dell'Arcivescovo di Canterbury, Justin Welby, e del Moderatore della Chiesa di Scozia, Jim Wallace.

11 MAGGIO La Santa Sede apprende con preoccupazione la notizia dell'arresto del cardinale Joseph Zen Ze-kiun.

15 MAGGIO Nella V Domenica di Pasqua, sul sagrato della basilica di San Pietro, presiede la Celebrazione Eucaristica e il rito della canonizzazione dei beati: Titus Brandsma (1881-1942), presbitero professore dell'Ordine Carmelitano, martire; Lazzaro detto Devasahayam (1712-1752), laico, martire; César de Bus (1544-1607), presbitero, fondatore della Congregazione dei Padri della Dottrina Cristiana (Dottrinari); Luigi Maria Palazzolo (1827-1886), presbitero, fondatore dell'Istituto delle Suore delle Poverelle - Istituto Palazzolo; Giustino Maria Russolillo (1891-1955), presbitero, fondatore della Società delle Divine Vocazioni e della Congregazione delle Suore delle Divine Vocazioni; Charles de Foucauld (1858-1916), presbitero; Marie Rivier (1768-1838), vergine, fondatrice della Congregazione delle Suore della Presentazione di Maria; Maria Francesca di Gesù Rubatto (1844-1904), vergine, fonda-

trice delle Suore Terziarie Cappuccine di Loano; Maria di Gesù Santocanale (1852-1923), vergine, fondatrice della Congregazione delle Suore Cappuccine dell'Immacolata di Lourdes; Maria Domenica Mantovani (1862-1934), vergine, cofondatrice e prima superiora generale dell'Istituto delle Piccole Suore della Sacra Famiglia.

17 MAGGIO Chirografo che erige la Fondazione Pontificia «Scholas Occurrentes» ad Associazione privata di fedeli a carattere internazionale.

18 MAGGIO *Rescriptum ex Audientia Ss.mi* circa la deroga al can. 588 §2 CIC.

19 MAGGIO Si reca presso la Pontificia Università Urbaniana, dove incontra i giovani di Scholas Occurrentes in occasione del lancio del Movimento educativo internazionale.

31 MAGGIO A conclusione del mese mariano, presiede la recita del Santo Rosario per la pace davanti alla statua di Maria Regina Pacis nella Basilica di Santa Maria Maggiore a Roma.

8 GIUGNO Si reca in visita alla Pontificia Accademia Ecclesiastica.

15 GIUGNO *Rescriptum ex Audientia Ss.mi* circa le associazioni pubbliche di fedeli in itinere. Lo stesso giorno, in un comunicato, la Santa Sede rende noto che il Pontefice ha stabilito la nomina del nuovo Luogotenente di Gran Maestro dell'Ordine di Malta nella persona di Fra' John Dunlap, anche al fine di garantire il cammino di riforma dell'Istituzione.

22 GIUGNO Nell'Aula Paolo VI, partecipa al Festival delle famiglie, intitolato «The beauty of family», che ha aperto il X Incontro mondiale delle famiglie, a Roma dal 22 al 26 giugno, sul tema: «L'amore familiare: vocazione e via di santità». Lo stesso giorno, ha luogo online la quarantaduesima riunione del «Consiglio di Cardinali».

23 GIUGNO In un comunicato, la Santa Sede rende noto che, per volere del Pontefice, l'Archivio Storico della Segreteria di Stato - Sezione per i Rapporti con gli Stati e le Organizzazioni Internazionali (Asrs) rende accessibile a tutti la riproduzione virtuale di un'intera serie archivistica, afferente al pontificato di Pio XII, denominata «Ebrei».

29 GIUGNO Lettera apostolica *Desiderio desideravi* sulla formazione liturgica del popolo di Dio. Il testo viene pubblicato insieme con un comunicato del Dicastero per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti.

1 LUGLIO In un comunicato, l'Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica rende noto che ha ultimato la vendita a Bain Capital del palazzo in 60 Sloane Avenue a Londra.

3 LUGLIO Nella basilica vaticana, presiede la Santa Messa per la comunità congolese a Roma. Tra il 2 e il 7 luglio avrebbe dovuto avere



L'incontro a Santa Marta con la scrittrice Edith Bruck (27 gennaio 2022)

Santità Kirill, Patriarca di Mosca e di tutta la Russia. Al centro della conversazione, «la guerra in Ucraina e il ruolo dei cristiani e dei loro pastori nel fare di tutto perché prevalga la pace». Alcuni giorni prima, c'era stata una telefonata tra il Segretario di Stato vaticano, cardinale Pietro Parolin, e il ministro degli Affari Esteri russo, Sergej Lavrov.

19 MARZO Viene pubblicata la Costituzione apostolica *Praedicate Evangelium*, sulla Curia Romana e il suo servizio alla Chiesa nel mondo. Sempre nella solennità di san Giuseppe, il Pontefice si reca all'Ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma, per visitare il reparto dove si trovano i bambini ricoverati arrivati dall'Ucraina.

25 MARZO Nella solennità dell'An-

Paolo a Rabat; e incontra i migranti presso il Centro «Giovanni XXIII Peace Lab» ad Hal Far.

13 APRILE Si reca al Monastero Mater Ecclesiae per far visita al Papa emerito, in occasione del suo 95° compleanno.

14 APRILE Si reca a Civitavecchia, nel Nuovo Complesso Penitenziario, per celebrare la Santa Messa in *Coena Domini* con le persone detenute.

21 APRILE In un comunicato, la Santa Sede si unisce agli auspici del Pontefice e lancia un appello per una tregua dalla guerra in occasione della celebrazione della Pasqua secondo il calendario giuliano (24 aprile), nel solco anche delle parole del segretario generale Onu, António Guterres.

CONTINUA DA PAGINA 8

DODICI ANNI DI PONTIFICATO NEL SEGNO DELLA MISERICORDIA

luogo il viaggio apostolico nella Repubblica Democratica del Congo e in Sud Sudan, posticipato per non «vanificare i risultati delle terapie al ginocchio». Il Pontefice, inoltre, decide di inviare a Kinshasa e a Juba il cardinale Segretario di Stato, Pietro Parolin.

8 LUGLIO La Santa Sede, in nome e per conto dello Stato della Città del Vaticano, accede alla Convenzione-Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici.

14 LUGLIO Lettera apostolica in forma di Motu proprio *Ad charisma tuendum*.

20 LUGLIO Ha luogo una nuova riunione del Consiglio per l'Economia.

21 LUGLIO In una dichiarazione, la Santa Sede precisa che il «Cammino sinodale in Germania non ha facoltà di obbligare i vescovi ed i fedeli ad assumere nuovi modi di governo e nuove impostazioni di dottrina e di morale».

24-30 LUGLIO Viaggio apostolico in Canada. Tra le altre cose, incontra le popolazioni indigene First Nations, Métis e Inuit a Maskwacis; le popolazioni indigene e i membri della comunità parrocchiale presso la Chiesa del Sacro Cuore; presiede la Celebrazione Eucaristica presso il Commonwealth Stadium di Edmonton; la Santa Messa presso il Santuario di Sainte-Anne-de-Beaupré a Québec; incontra privatamente alcuni alunni delle ex scuole residenziali, presso la scuola elementare di Iqaluit, prima di abbracciare i giovani e gli



Incontro con le popolazioni indigene nel viaggio apostolico in Canada (24-30 luglio 2022)

anziani.

18 AGOSTO In una dichiarazione, il direttore della Sala stampa della Santa Sede interviene sul caso del cardinale Marc Ouellet e dichiara che, terminata l'indagine preliminare, «non sussistono elementi sufficienti per aprire un'indagine canonica per aggressione sessuale» da parte del porporato «nei confronti della persona F».

23 AGOSTO *Rescriptum ex Audientia Ss.mi* circa l'Istruzione sull'Amministrazione e gestione delle attività finanziarie e della liquidità della Santa Sede e delle Istituzioni collegate con la Santa Sede.

27 AGOSTO Nella basilica Vaticana, presiede il Concistoro ordinario pubblico per la creazione di 20 nuovi Cardinali e per il voto delle cause di canonizzazione dei beati: Giovanni Battista Scalabrini, vescovo di Piacenza, fondatore della Congregazione dei Missionari di San Carlo e della Congregazione delle Suore Missionarie di San Carlo Borromeo; e Artemide Zatti, laico professore della Società Salesia-

na di San Giovanni Bosco (Salesiani). La giornata si chiude con una visita al Monastero Mater Ecclesiae, per incontrare il Papa Emerito, Benedetto XVI. Il 30 agosto presiederà, nella basilica Vaticana, la Santa Messa con i nuovi porporati. Tra il 29 e il 30 agosto, inoltre, ha luogo la riunione dei cardinali sulla nuova Costituzione apostolica *Praedicate Evangelium*.

28 AGOSTO Visita pastorale a L'Aquila. Tra le altre cose, incontra le vittime del terremoto del 6 aprile del 2009; e presiede la Santa Messa sul piazzale della Basilica di Santa Maria in Collemaggio, prima del rito di apertura della Porta Santa che dà inizio alla 728esima Perdonanza Celestiniana.

1 SETTEMBRE Si reca alla Casina Pio IV, in Vaticano, per incontrare gli artisti radunati per il summit convocato dalla Fondazione Vitae.

3 SETTEMBRE Decreto per il Sovrano Militare Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Gerusalemme, di Rodi e di Malta. Lo stesso giorno, viene pubblicato il *Rescriptum ex Audientia Ss.mi* circa il regolamento della Commissione di Controllo per il progetto di rinnovo della Caserma della Guardia Svizzera Pontificia.

4 SETTEMBRE Sul sagrato della basilica Vaticana, presiede la Celebrazione Eucaristica nel corso della

quale proclama beato il servo di Dio Giovanni Paolo I, al secolo Albino Luciani (1912-1978).

7-10 SETTEMBRE Incontro triennale dei Rappresentanti Pontifici. L'udienza con il Santo Padre ha luogo l'8 settembre.

13-15 SETTEMBRE Viaggio apostolico in Kazakistan. Tra le altre cose, a Nur-Sultan, partecipa alla preghiera in silenzio dei leader religiosi, all'apertura e sessione plenaria del VII Congress of Leaders of World and Traditional Religions; presiede la Santa Messa all'Expo Grounds.

16 SETTEMBRE *Rescriptum ex Audientia Ss.mi* circa la soppressione della Fondazione Populorum Progressio.

24 SETTEMBRE Visita ad Assisi in occasione dell'evento «Economy of Francesco».

25 SETTEMBRE Visita pastorale a Matera per la conclusione del 27.esimo Congresso eucaristico nazionale.

1 OTTOBRE *Rescriptum ex Audientia Ss.mi* sul passaggio di competenza della pastorale del turismo. Lo stesso giorno, presso la Grotta di Lourdes nei Giardini Vaticani, il Pontefice presiede la Celebrazione Eucaristica per il Corpo della Gendarmeria Vaticana, in occasione della ricorrenza del patrono, San Michele Arcangelo (29 settembre).

9 OTTOBRE Nella XXVIII domenica del tempo ordinario, sul sagrato della basilica di San Pietro, presiede la Celebrazione Eucaristica e il rito della canonizzazione dei beati Giovanni Battista Scalabrini e Artemide Zatti.

11 OTTOBRE Nella memoria di san Giovanni XXIII, presiede, nella basilica di San Pietro, la Celebrazione Eucaristica in occasione del 60.esimo anniversario dell'inizio del Concilio Ecumenico Vaticano II.

22 OTTOBRE In un comunicato, viene reso noto che la Santa Sede e la Repubblica Popolare Cinese, dopo opportune consultazioni e valutazioni, hanno concordato di prorogare per un altro biennio la validità dell'Accordo Provvisorio sulla nomina dei vescovi, stipulato il 22 settembre 2018 e rinnovato una prima volta il 22 ottobre 2020.

25 OTTOBRE Al Colosseo, partecipa all'Incontro internazionale promosso dalla Comunità di Sant'Egidio «Il grido della Pace. Religioni e Culture in Dialogo», tra il 23 e il 25 ottobre.

3-6 NOVEMBRE Viaggio apostolico nel Regno del Bahrein, in occasione del Bahrain Forum for Dialogue: East and West for Human Coexistence. Tra le altre cose, partecipa alla chiusura del Bahrain Forum for Dialogue: East and West for Human Coexistence, nel complesso del Sakhir Royal Palace; incontra privatamente il Grande Imam di Al-Azhar, Ahmad Al-Tayyeb, e poi i membri del Muslims Council of Elders; presso la Cattedrale di Nostra Signora d'Arabia, prende parte all'Incontro Ecumenico e alla preghiera per la pace; presiede la Santa Messa presso il Bahrain National Stadium; e incontra i giovani presso la Scuola del Sacro Cuore.

18 NOVEMBRE Presso l'Istituto Augustinianum, a Roma, ha luogo una riunione interdicasteriale con i capi di alcuni Dicasteri della Curia Romana e i 62 vescovi della Chiesa cattolica in Germania presenti a Roma per la loro visita *ad Limina Apostolorum*.

19 NOVEMBRE Si reca ad Asti, in visita privata, per incontrare i familiari in occasione del 90.esimo compleanno di una sua cugina. Il giorno seguente, solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo, presiede la Santa Messa nella Cattedrale.

22 NOVEMBRE Decreto relativo a Caritas Internationalis.

25 NOVEMBRE Lettera al popolo ucraino a nove mesi dallo scoppio della guerra.

26 NOVEMBRE In un comunicato, la Santa Sede prende atto «con

sorpresa e rammarico della notizia della «cerimonia di installazione», avvenuta il 24 c.m. a Nanchang, di S.E. Mons. Giovanni Peng Weizhao, Vescovo di Yujiang (Provincia di Jiangxi), come «Vescovo Ausiliare di Jiangxi», diocesi non riconosciuta dalla Santa Sede».

5 DICEMBRE Lettera apostolica in forma di Motu Proprio sulle persone giuridiche strumentali della Curia Romana. Il giorno seguente, viene anche pubblicata la legge.

5-6 DICEMBRE Ha luogo una nuova riunione del «Consiglio di Car-



Papa Luciani viene beatificato sul sagrato della basilica Vaticana (4 settembre 2022)

dinali».

12 DICEMBRE In occasione del Natale, invia a tutti i Capi di Stato una lettera per invitarli a compiere un gesto di clemenza verso quanti sono privati della libertà, e che sono idonei a beneficiare di tale misura.

16 DICEMBRE In un comunicato della Santa Sede, si apprende che il Pontefice, «quale segno concreto del sincero desiderio di proseguire nel cammino ecumenico di testimonianza della Verità, ha deciso di dare a Sua Beatitudine Ieronymos II, Arcivescovo di Atene e di tutta la Grecia, i tre frammenti del Partenone, da secoli custoditi con cura presso le Collezioni Pontificie e nei Musei Vaticani ed esposti a milioni di visitatori provenienti da tutto il mondo».

28 DICEMBRE Lettera apostolica *Tantum amoris est* nel IV centenario della morte di san Francesco di Sales.

31 DICEMBRE In una dichiarazione, il direttore della Sala Stampa della Santa Sede annuncia che il Papa Emerito, Benedetto XVI, è «deceduto». Lo stesso giorno, viene pubblicato il Suo testamento spirituale. Alcuni giorni prima, il Pontefice aveva chiesto di pregare per il Suo Predecessore, andando anche in visita presso il Monastero Mater Ecclesiae.

2023

5 GENNAIO Sul sagrato della Basilica di San Pietro, presiede la Santa Messa esequiale per il defunto Sommo Pontefice Emerito Benedetto XVI. Lo stesso giorno, viene pubblicato il Rogito per il Pio Transito di Sua Santità.

6 GENNAIO Costituzione apostolica

In Ecclesiarum Communionem circa l'ordinamento del Vicariato di Roma. Lo stesso giorno, viene pubblicato il Decreto per l'assegnazione dei settori, degli ambiti e servizi pastorali ai vescovi ausiliari della diocesi di Roma.

20 GENNAIO In un comunicato, la Sala Stampa della Santa Sede rende noto che il Pontefice «invita i Cardinali residenti a Roma, i Capi Dicastero ed i Superiori della Curia Romana, a vivere in modo personale un periodo di Esercizi Spirituali», dal 26 febbraio al 3 marzo.

31 GENNAIO-5 FEBBRAIO Viaggio apostolico nella Repubblica Democratica del Congo e in Sud Sudan (Pellegrinaggio Ecumenico di Pace in Sud Sudan). Tra le altre cose, presiede la Santa Messa per la pace e la giustizia all'Aeroporto

di N'dolo; incontra le vittime della violenza nell'est del Paese presso la Nunziatura Apostolica di Kinshasa; abbraccia i giovani e i catechisti presso lo Stadio dei Martiri; a Giuba, insieme con l'Arcivescovo di Canterbury, Sua Grazia Justin Welby, e il Moderatore dell'Assemblea Generale della Chiesa di Scozia, il Pastore Iain Greenshields, incontra gli sfollati interni presso la Freedom Hall; partecipa alla Preghiera Ecumenica presso il Mausoleo John Garang.

15 FEBBRAIO Regolamento della Commissione indipendente di vigilanza del Vicariato di Roma. Lo stesso giorno, vengono anche pubblicati i membri della stessa.

20 FEBBRAIO Lettera apostolica in forma di Motu Proprio *Il Diritto Nativo*, circa il patrimonio della Sede Apostolica.

21 FEBBRAIO *Rescriptum ex Audientia Ss.mi* circa l'implementazione della Lettera apostolica in forma di Motu proprio *Traditionis custodes*, del 16 luglio 2021.

24 FEBBRAIO Partecipa, nell'Aula Nuova del Sinodo, alla proiezione del documentario «Freedom on Fire: Ukraine's Fight for Freedom», promosso dal regista Evgeny Afineevsky, alla presenza di circa 250 ospiti tra bisognosi, rifugiati e membri della comunità ucraina a Roma.

7 MARZO Chirografo per il nuovo Statuto dell'Istituto per le Opere di Religione. Lo stesso giorno, in un comunicato della Sala stampa della Santa Sede, vengono resi noti i nomi dei nuovi membri del «Consiglio di Cardinali».

13 MARZO In occasione del X anniversario del pontificato, nella cappella di Casa Santa Marta, presie-

SEGUE A PAGINA 10

CONTINUA DA PAGINA 9

de la Concelebrazione Eucaristica con i cardinali presenti a Roma.

17 MARZO Nella parrocchia di Santa Maria delle Grazie al Trionfale, presiede una liturgia penitenziale per la riconciliazione di più penitenti con la confessione e l'assoluzione individuale. La celebrazione apre l'iniziativa quaresimale "24 ore per il Signore", promossa dal Dicastero per l'Evangelizzazione. Lo stesso giorno, viene pubblicato il Decreto circa la rappresentanza legale piena della II Sezione del Dicastero per l'Evangelizzazione, insieme con un *Rescriptum ex Audientia Ss.mi.*

25 MARZO Lettera apostolica in forma di Motu proprio *Vos estis lux mundi* (aggiornato).

29 MARZO Ricovero presso il Policlinico Universitario Agostino Gemelli. Nei due giorni seguenti, prima delle dimissioni, il primo aprile, vengono distribuite alcune comunicazioni ai giornalisti, il 30 e il 31 marzo.

2 APRILE In piazza San Pietro, presiede la solenne celebrazione liturgica della Domenica delle Palme e della Passione del Signore.

3 APRILE Viene pubblicata la Lettera apostolica in forma di Motu Proprio con la quale vengono modificati i termini di ricorso del membro dimesso da un istituto di vita consacrata.

5 APRILE Viene pubblicata la Lettera apostolica in forma di Motu Proprio sulla riforma del Diritto Penale delle Chiese Orientali.

6 APRILE Celebra la Messa in *Coena Domini* presso l'Istituto penale per minori di "Casal del Marmo" a Roma, compiendo il rito della lavanda dei piedi a 12 detenuti, ragazzi e ragazze di diversa nazionalità.

7 APRILE Per via del freddo intenso, segue la Via Crucis da Casa Santa Marta.

12 APRILE Lettera apostolica in forma di Motu Proprio recante modifiche alla normativa penale e all'ordinamento giudiziario dello Stato della Città del Vaticano.

16 APRILE Lettera apostolica in forma di Motu Proprio *Iam Pridem*, con la quale vengono mutate alcune norme del Codice dei Canonici delle Chiese Orientali relative ai vescovi che hanno raggiunto gli ottanta anni di età nel Sinodo dei Vescovi delle rispettive Chiese sui iuris.

19 APRILE In un comunicato, la Sala stampa della Santa Sede rende noto che ha avuto luogo in Vaticano un incontro bilaterale tra la Santa Sede e lo Stato italiano, in vista del Giubileo del 2025.

20 APRILE Rispondendo alle domande dei giornalisti, il direttore della Sala Stampa della Santa Sede conferma «che i frammenti della reliquia della Vera Croce sono stati donati dalla Santa Sede all'inizio di aprile a Sua Maestà il Re Carlo III, Supreme Governor della Chiesa d'Inghilterra, come gesto ecumenico in occasione del centenario della Chiesa Anglicana in Galles». Il 6 maggio il cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato, rappresenterà il Pontefice all'incoronazione del Re Carlo III nell'Abbazia di Westminster.

24-25 APRILE Ha luogo una nuova

DODICI ANNI DI PONTIFICATO NEL SEGNO DELLA MISERICORDIA



Messa all'aeroporto di Ndolo, nella Repubblica Democratica del Congo (31 gennaio - 5 febbraio 2023)

riunione del "Consiglio di Cardinali".

28-30 APRILE Viaggio apostolico in Ungheria. Tra le altre cose, incontra i poveri e i rifugiati presso la Chiesa di Santa Elisabetta; i giovani presso la Papp László Budapest Sportaréna; e presiede la Santa Messa nella piazza Kossuth Lajos di Budapest.

10-11 MAGGIO Il Pontefice e Sua Santità Tawadros II, Papa d'Alessandria e Capo della Chiesa ortodossa copta, celebreranno insieme il cinquantenario del loro predecessore, Papa San Paolo VI e Papa Shenouda III. Oltre a partecipare all'udienza generale, il Patriarca Tawadros incontra privatamente il Santo Padre.

12 MAGGIO Partecipa, presso l'Auditorium di via della Conciliazione, ai lavori della terza edizione degli Stati Generali della Natalità.

13 MAGGIO Nella festa della Beata Maria Vergine di Fátima, viene pubblicata la nuova Legge fondamentale dello Stato della Città del Vaticano. Lo stesso giorno, riceve Volodymyr Zelenskyy, Presidente dell'Ucraina.

24 MAGGIO *Rescriptum ex Audientia Ss.mi* circa i compiti dell'Ufficio del Revisore Generale.

25 MAGGIO Si reca presso il Pontificio Istituto Patristico Augustinianum, in occasione della giornata conclusiva del primo Congresso mondiale delle "Eco-Città Educative", organizzato dal movimento Scholas Occurrentes e dalla Banca di Sviluppo dell'America Latina.

28 MAGGIO Nella Domenica di Pentecoste, presiede la Santa Messa nella Basilica di San Pietro.

5 GIUGNO In un comunicato, la Santa Sede annuncia la visita di due giorni a Kyiv, in Ucraina, del cardinale Matteo Maria Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Conferenza episcopale italiana, "quale Inviato del Santo Padre Francesco". Il giorno seguente, sempre in un comunicato, vengono illustrati alcuni aspetti della missione. Le intenzioni del Pontefice, per "avviare percorsi di pace", erano state confermate dal direttore della Sala Stampa della Santa Sede il 20 maggio.

6 GIUGNO Rispondendo alle domande dei giornalisti, il direttore della Sala stampa della Santa Sede, conferma che il Pontefice, nel corso della mattina, «si è recato al Policlinico Gemelli per sottoporsi ad alcuni accertamenti clinici».

7 GIUGNO In una comunicazione ai

giornalisti, si apprende che, al termine dell'udienza generale, il Pontefice «si è recato presso il Policlinico Universitario A. Gemelli» per essere «sottoposto in anestesia generale a un intervento chirurgico di laparotomia e plastica della parete addominale con protesi». Nel tardo pomeriggio, sempre in una comunicazione ai giornalisti, si precisa che il Santo Padre «ha reagito bene all'intervento chirurgico», che «è vigile e cosciente e ringrazia per i numerosi messaggi di vicinanza e di preghiera che lo hanno da subito raggiunto». Nei giorni a seguire, il direttore della Sala stampa della Santa Sede, comunica le fasi del decorso post operatorio, fino alle dimissioni: 8 giugno, mattina e sera; 9 giugno, mattina e sera; 10 giugno; 11 giugno; 12 giugno; 13 giugno; 14 giugno; 15 giugno; 16 giugno.

15 GIUGNO In un comunicato della Santa Sede, si apprende che «mons. Georg Gänswein ha concluso l'incarico di Prefetto della Casa Pontificia».

19 GIUGNO Lettera apostolica *Sublimitas et miseria hominis* nel IV centenario della nascita di Blaise Pascal. Il testo viene presentato nel corso di una conferenza stampa.

20 GIUGNO Nel corso di una conferenza stampa, viene presentato l'*Instrumentum Laboris* della XVI Assem-



Con i giovani a Lisbona in occasione della XXXVII Gmg (2-6 agosto 2023)

blea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi, tra il 4 e il 29 ottobre 2023, sul tema: "Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione, missione".

22 GIUGNO L'Ufficio del Promotore di Giustizia dello Stato della Città del Vaticano fornisce alcuni chiarimenti sulla "vicenda di Emanuela Orlandi". Il 12 luglio sarà poi diffusa una comunicazione ai giornalisti del direttore della Sala Stampa della Santa Sede.

23 GIUGNO Nella Cappella Sistina, riceve in udienza gli artisti partecipanti all'incontro promosso in occasione del 50.esimo anniversario

dell'inaugurazione della Collezione d'Arte Moderna e Contemporanea dei Musei Vaticani. Erano presenti circa 200 tra pittori, scultori, architetti, scrittori, poeti, musicisti, registi e attori.

26-27 GIUGNO Ha luogo una nuova riunione del "Consiglio di Cardinali".

27 GIUGNO In un comunicato, la Santa Sede informa che, «nei giorni 28 e 29 giugno 2023, il card. Matteo Maria Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Conferenza episcopale italiana, accompagnato da un ufficiale della Segreteria di Stato, compirà una visita a Mosca, quale inviato di Papa Francesco». A conclusione, saranno illustrati alcuni dettagli della missione.

3 LUGLIO Lettera con cui costituisce la "Commissione dei Nuovi Martiri - Testimoni della Fede" presso il Dicastero delle Cause dei Santi.

4 LUGLIO Decreto circa le realtà di formazione al sacerdozio nel territorio della diocesi di Roma e nomina del rettore del Pontificio Seminario Romano Maggiore.

17 LUGLIO In un comunicato, la Santa Sede informa che, «nei giorni 17 - 19 luglio 2023, il card. Matteo Maria Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Conferenza episcopale italiana, accompagnato da un ufficiale della Segreteria di Stato, viaggerà a Washington quale Inviato del Santo Padre Francesco». A conclusione, saranno illustrati alcuni dettagli della missione.

18 LUGLIO Si reca in visita presso il centro estivo "Estate ragazzi in Vaticano".

25 LUGLIO *Rescriptum ex Audientia Ss.mi* circa la soppressione delle Fondazioni "Buon Samaritano" e

pa alla Veglia con i giovani al Parque Tejo di Lisbona; e presiede la Celebrazione Eucaristica nella festa della Trasfigurazione del Signore.

8 AGOSTO Lettera apostolica in forma di Motu Proprio per la modifica dei canoni 295-296, relativi alle prelature personali.

10 AGOSTO In un comunicato, il Dicastero per le Chiese Orientali informa che il Santo Padre "ha nominato S.E. Cyril Vasil', S.J., Arcivescovo-Vescovo di Košice dei Bizantini, quale Delegato Pontificio con facoltà speciali per risolvere la situazione dell'Arcieparchia di Ernakulam-Angamaly dei Siro-Malabaresi".

18 AGOSTO Quirógrafo por el cual erige el "Comité Panamericano de Juezas y Jueces por los Derechos Sociales y la Doctrina Franciscana (Copaju)" como Asociación Privada de Fieles con carácter internacional, y crea bajo su dependencia el "Instituto de Investigaciones Jurídicas Fray Bartolomé de las Casas".

26 AGOSTO Collegamento video con i giovani russi riuniti a San Pietroburgo in occasione del X Incontro nazionale dei giovani cattolici della Russia. Alcuni giorni dopo, rispondendo alle domande dei giornalisti, il direttore della Sala Stampa della Santa Sede chiarirà che «il Papa intendeva incoraggiare i giovani a conservare e promuovere quanto di positivo c'è nella grande eredità culturale e spirituale russa».

28 AGOSTO *Rescriptum ex audientia Ss.mi*: norme proprie dell'Esarcato per i fedeli ucraini cattolici di rito bizantino in Italia.

31 AGOSTO-4 SETTEMBRE Viaggio apostolico in Mongolia. Tra le altre cose, partecipa all'Incontro ecumenico e interreligioso presso l'Hun Theatre di Ulaanbaatar; presiede la Santa Messa nella Steppe Arena e inaugura la struttura caritativa "Casa della Misericordia".

5 SETTEMBRE Si reca presso il Dicastero per la Dottrina della Fede per incontrare il cardinale Luis Francisco Ladaria Ferrer «e ringraziarlo per il suo lavoro e per quanto fatto negli anni del suo servizio».

6 SETTEMBRE Riceve i vescovi del Sinodo della Chiesa greco-cattolica Ucraina, nello studio dell'Aula Paolo VI.

11 SETTEMBRE Riceve la visita di Sua Santità Baselios Marthoma Mathews III, Catholicos dell'Oriente e Metropolita della Chiesa ortodossa sira malankarese. Si tratta del primo incontro ufficiale in Vaticano del Catholicos, eletto nel 2021, nel decimo anniversario della visita del suo predecessore, Sua Santità Baselios Marthoma Paulose II, come pure nel quarantesimo anniversario della prima visita a Roma di un Catholicos della Chiesa ortodossa sira malankarese. L'incontro era stato annunciato con un comunicato della Santa Sede.

12 SETTEMBRE In un comunicato, la Santa Sede informa che, «nei giorni 13 - 15 settembre 2023, il Card. Matteo Maria Zuppi, Arcivescovo di Bologna e Presidente della Conferenza episcopale italiana, accompagnato da un Ufficiale della Segreteria di Stato, si recherà a Pechino, quale Inviato del Santo

SEGUE A PAGINA 11

CONTINUA DA PAGINA 10

Padre Francesco». Successivamente, saranno illustrati alcuni dettagli della missione.

19 SETTEMBRE Si collega da remoto alla "Clinton Global Initiative 2023".

22-23 SETTEMBRE Viaggio apostolico a Marsiglia per la conclusione dei "Rencontres Méditerranéennes". Tra le altre cose, oltre a prendere parte alla sessione conclusiva dell'evento, partecipa, nei pressi del Memoriale dedicato ai marinai e ai migranti dispersi in mare, a un momento di raccoglimento con i leader religiosi; e presiede la Santa Messa allo Stadio Vélodrome.

26 SETTEMBRE In un comunicato di Scholas Occurrentes, si apprende che «Papa Francesco ha istituito l'Università del Senso come "ente formativo universitario civile con sede nello Stato della Città del Vaticano", attraverso l'emissione di un chirografo il 15 agosto».

28 SETTEMBRE In una comunicazione ai giornalisti del direttore della Sala stampa della Santa Sede, si apprende che il Pontefice si è recato alla parrocchia di Santa Maria della Salute a Primavalle, «per avere uno scambio con i circa 35 preti del territorio della prefettura».

29 SETTEMBRE Viene resa pubblica la Lettera scritta alla Comunità cattolica del Viet Nam, in occasione dell'adozione dell'Accordo sullo Statuto del Rappresentante Pontificio Residente e sull'Ufficio del Rappresentante Pontificio Residente della Santa Sede in Viet Nam.

30 SETTEMBRE Sul sagrato della Basilica di San Pietro, tiene il Conclistoro ordinario pubblico per la creazione di 21 nuovi Cardinali. Il pomeriggio, presiede "Together", una veglia ecumenica di preghiera alla vigilia della XVI Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi, sul tema: "Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione".

4 OTTOBRE Sul sagrato della basilica Vaticana, presiede la Santa Messa con i nuovi cardinali e il Collegio Cardinalizio. Nel corso della celebrazione ha, inoltre, luogo l'apertura della XVI Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi. Lo stesso giorno, promulga l'Esortazione apostolica *Laudate Deum*, a tutte le persone di buona volontà sulla crisi climatica. Il documento viene poi presentato ai giornalisti accreditati nel corso di una conferenza, nel piazzale antistante alla Palazzina Leone XIII in Vaticano.

4-29 OTTOBRE XVI Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi, sul tema: "Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione". In occasione della prima congregazione generale, il Pontefice rivolge un discorso ai presenti, così come per la 18esima. Durante la terza, consegna ai membri del Sinodo un nuovo testo a sua firma: "Santi, non mondani. La grazia di Dio ci salva dalla corruzione interiore". Al termine dei lavori della 13esima congregazione, in piazza San Pietro, presso la scultura Angel Unawares, presiede un Momento di preghiera per i migranti e i rifugiati. Alla fine della prima sessione dell'Assise, viene pubblicata la Relazione di Sintesi, insieme con risultati delle votazioni. A conclusione dei lavori, ha luogo anche una conferenza stampa.

DODICI ANNI DI PONTIFICATO NEL SEGNO DELLA MISERICORDIA

pa.

7 OTTOBRE Presso la Grotta di Lourdes nei Giardini Vaticani, presiede la Celebrazione Eucaristica per il Corpo della Gendarmeria Vaticana, in occasione della ricorrenza del patrono, san Michele Arcangelo (29 settembre).

8 OTTOBRE All'indomani dell'"operazione alluvione Al-Aqsa" condotta da Hamas e della relativa controffensiva "spade di ferro", dopo la preghiera dell'Angelus, il



L'accoglienza all'arrivo in Mongolia (31 agosto - 4 settembre)

pensiero del Pontefice corre "con dolore" in Israele. «Gli attacchi e le armi si fermano - rimarca, come si ritroverà a fare più volte nei giorni a seguire - e si comprenda che il terrorismo e la guerra non portano a nessuna soluzione, ma solo alla morte e alla sofferenza di tanti innocenti. La guerra è una sconfitta: ogni guerra è una sconfitta! Preghiamo perché ci sia pace in Israele e in Palestina!».

15 OTTOBRE Esortazione apostolica *C'est la confiance* sulla fiducia nell'amore misericordioso di Dio, in occasione del 150esimo anniversario della nascita di santa Teresa di Gesù Bambino e del Volto Santo.

19 OTTOBRE Rispondendo alle domande dei giornalisti, il direttore della Sala Stampa della Santa Sede conferma che «è stato chiesto alla Santa Sede di ricevere 12 sacerdoti dal Nicaragua, di recente scarcerati».

23 OTTOBRE In una comunicazione ai giornalisti, si apprende che «ha avuto luogo una telefonata tra Papa Francesco e il Presidente degli Stati Uniti, Joe Biden», sulle «situazioni di conflitto nel mondo e il bisogno di individuare percorsi di pace».

26 OTTOBRE Rispondendo alle domande dei giornalisti, il direttore della Sala stampa della Santa Sede conferma la «conversazione telefo-

nica tra il Papa e il Presidente della Turchia, Recep Tayyip Erdoğan», «sulla situazione drammatica in Terra Santa». Il Pontefice, si apprende, «ha ricordato la posizione della Santa Sede, auspicando che si possa arrivare all'istituzione di due Stati definiti e di uno statuto speciale per la città di Gerusalemme».

27 OTTOBRE Nella basilica di San Pietro, presiede la Preghiera per la pace, con la recita del Santo Rosario e l'Adorazione Eucaristica. Lo

stesso giorno, in un comunicato della Sala stampa della Santa Sede, si rende noto che «il Santo Padre ha chiesto al Dicastero per la Dottrina della Fede di esaminare il caso» di padre Marko Rupnik e «ha deciso di derogare alla prescrizione per consentire lo svolgimento di un processo».

1 NOVEMBRE Lettera apostolica in forma di Motu Proprio *Ad theologiam promovendam*, con la quale vengono approvati nuovi statuti della Pontificia Accademia di Teologia.

2 NOVEMBRE Nel giorno della commemorazione di tutti i fedeli defunti, presiede la Santa Messa nel Rome War Cemetery. Prima di fare rientro in Vaticano, compie una breve sosta al Cimitero Acattolico di Roma.

3 NOVEMBRE Presso l'Altare della Cattedra della basilica Vaticana, presiede la Santa Messa in suffragio del defunto Sommo Pontefice Benedetto XVI e dei cardinali e vescovi venuti a mancare nel corso dell'anno.

6 NOVEMBRE Nell'Aula Paolo VI, riceve in udienza bambini da 84 Paesi del mondo, in occasione della manifestazione patrocinata dal Dicastero per la Cultura e l'Educazione "I bambini incontrano il Papa", sul tema: "Impariamo dai bambini e dalle bambine".

11 NOVEMBRE Il direttore della Sala Stampa della Santa Sede, in una comunicazione, esprime la vicinanza del Pontefice «alla famiglia della piccola Indi Gregory», e a tutti i bambini che «vivono nel dolore o rischiano la vita a causa della malaria e della guerra».

13 NOVEMBRE In una comunicazione, si apprende che il Pontefice ha disposto che il Mater Ecclesiae torni all'originaria destinazione voluta da san Giovanni Paolo II, quale monastero di monache di vita contemplativa. A tal fine, ha convocato alcune sorelle dell'Ordine Benedettino dell'Abbazia di Santa Scolastica di Victoria, provincia di Buenos Aires (Diocesi di San Isidro), in Argentina.

14 NOVEMBRE In un comunicato, la Sala stampa della Santa Sede rende noto che ha avuto luogo a Palazzo Chigi, a Roma, un incontro bilaterale tra la Santa Sede e lo Stato italiano, in vista del Giubileo del 2025.

16 NOVEMBRE Si reca nella parrocchia di Santa Maria Madre dell' Ospitalità, nel quartiere di Villa Verde, per incontrare i circa 40 preti della XVII Prefettura della diocesi di Roma e prefetti del settore est della città.

17 NOVEMBRE A Casa Santa Marta, riceve Mbengue Nyimbilo Crepin, dal Camerun, accompagnato da don Mattia Ferrari, che come cappellano ha partecipato a tante missioni di salvataggio di Mediterranea Saving Humans.

22 NOVEMBRE A margine dell'udienza generale, in momenti distinti, incontra «un gruppo di parenti di israeliani tenuti ostaggio a Gaza e un gruppo di familiari di palestinesi che soffrono per il conflitto».

25 NOVEMBRE In una comunicazione ai giornalisti, si annuncia che le udienze del Pontefice previste per la mattina «sono annullate per via di un leggero stato influenzale». Il giorno seguente, domenica, guida la recita dell'Angelus in collegamento dalla cappella di Casa Santa Marta. La riflessione introduttiva e le parole successive alla preghiera mariana sono lette da mons. Paolo Braida. Il 27 novembre, rispondendo alle domande dei giornalisti, il direttore della Sala stampa della Santa Sede, tra le altre cose, conferma «che la tac ha escluso una polmonite», pur mostrando «un'infezione polmonare» che ha richiesto una «terapia antibiotica per via endovenosa». Anche la recita dell'Angelus del 3 di-

cembre è guidata da Casa Santa Marta.

1-3 DICEMBRE Il previsto viaggio apostolico a Dubai, in occasione della Conferenza degli Stati parte alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP 28), viene annullato. «Pur essendo migliorato il quadro clinico generale del Santo Padre relativamente allo stato influenzale e all'infiammazione delle vie respiratorie - si legge in una dichiarazione del direttore della Sala stampa della Santa Sede - i medici hanno chiesto al Papa di non effettuare il viaggio» e «Papa Francesco ha accolto con grande rammarico la richiesta». Il Segretario di Stato, Pietro Parolin, guida la Delegazione della Santa Sede a Dubai e porta il contributo che avrebbe desiderato pronunciare il Pontefice. Parimenti, il 3 dicembre, il porporato dà lettura del saluto del Pontefice preparato per l'inaugurazione del "Faith Pavilion" presso Expo City. Per tale circostanza, viene anche inviato un videomessaggio.

4-6 DICEMBRE Ha luogo una nuova riunione del "Consiglio di Cardinali".

7 DICEMBRE La Sala Stampa della Santa Sede pubblica una Lettera del Pontefice a Sua Beatitudine Mar George cardinale Alencherry, arcivescovo maggiore di Ernakulam-Angamaly dei Siro-Malabaresi. Lo stesso giorno viene diffuso un videomessaggio all'Arcieparchia di Ernakulam-Angamaly dei Siro-Malabaresi.

8 DICEMBRE Nella solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria, si reca nella Basilica di Santa Maria Maggiore dove sosta in preghiera davanti all'immagine della *Salus Populi Romani*, offrendo in dono una rosa d'oro. Subito dopo si reca in piazza di Spagna per il tradizionale atto di venerazione.

16 DICEMBRE Il Tribunale dello Stato della Città del Vaticano rende nota la sentenza del processo sugli investimenti finanziari della Segreteria di Stato a Londra. Il giudizio di primo grado del procedimento penale Protocollo 45/19 a carico di dieci imputati e quattro società è preceduto da un comunicato stampa.

18 DICEMBRE Viene resa nota la dichiarazione *Fiducia supplicans* sul senso pastorale delle benedizioni del Dicastero per la Dottrina della Fede. Il 4 gennaio 2024 sarà poi distribuito un comunicato stampa circa la ricezione del testo.

21 DICEMBRE Incontra una trentina di preti della XXVII Prefettura della diocesi di Roma e prefetti del settore sud dell'Urbe, nel centro pastorale Santa Gianna Beretta Molla della parrocchia di San Giorgio ad Acilia.

Sulle vie della speranza, oltre le barriere

CONTINUA DA PAGINA 4

con tanto di coppola sulla punta, i ragazzi di «N'Arancina speciale» vengono da Caltanissetta per raccontare un progetto che coinvolge disabili e ex minori stranieri non accompagnati nella produzione e vendita della gastronomia siciliana. Accanto al loro food truck, tra piazza Pia e Castel Sant'Angelo, anche i giovani di PizzAut, il laboratorio sociale dal

quale sono nate due pizzerie gestite interamente da ragazzi autistici: «Ricordiamo bene le parole che ci ha detto Papa Francesco, che noi siamo come il buon samaritano», spiegano facendo riferendo, non senza commozione, all'incontro avvenuto in udienza privata nel 2022.

Girano una grande ruota colorata a spicchi, i giovani di «La casa delle luci», una iniziativa rivolta a giovani e adulti con disabilità che comunica-

no con la lingua dei segni, promuovendo in particolare la loro autonomia con dei weekend *ad hoc*. A ogni triangolo della ruota corrisponde una parola, che i ragazzi non udenti presenti volentieri "traducono" immediatamente in Lis per donarla a chi passa di lì. Un gesto dopo l'altro, un passo dopo l'altro, l'inclusione non si costruisce in un giorno, ma ogni giorno.

Anche oggi, mentre suona la mu-

sica trasmessa in diretta da Radio Borgo Guanella, laboratorio di relazione e dialogo, via della Conciliazione si trasforma in una discoteca a cielo aperto. In una sorta di *flash mob* spontaneo, si mettono a ballare azzardando coreografie anziani e giovani, disabili e normodotati, giornalisti e passanti, uomini in giacca e cravatta, studenti in gita. L'inclusione è qui, l'inclusione è ora. (Lorena leonardi e daniele piccini)

A colloquio con il primo ministro dello Stato di Palestina Mohammad Mustafa

«Vogliamo coesistere con Israele in pace e rispetto reciproco»

di ROBERTO CETERA

«**P**apa Francesco ha condiviso le sofferenze del popolo palestinese, ed ha sempre sostenuto il suo diritto all'autodeterminazione. Senza dubbio Papa Francesco è stato un amico del popolo palestinese». È l'esordio di una conversazione con il primo ministro dello Stato di Palestina, Mohammad Mustafa, in visita a Roma per partecipare ai funerali del Papa insieme alla ministra di Stato per gli Affari esteri, Varsen Aghabekian. Mustafa, nominato primo ministro - con un profilo tecnico - poco più di un anno fa, per la prima volta si concede ad una lunga intervista in esclusiva al «L'Osservatore Romano» e al quotidiano italiano «la Repubblica».

«Nel corso di questi difficili mesi abbiamo sostenuto, tra l'altro, una campagna per il riconoscimento dello Stato di Palestina. E sicuramente, se oggi più di 140 paesi nel mondo hanno relazioni diplomatiche con lo Stato di Palestina, lo dobbiamo anche alla coraggiosa decisione di Papa Francesco, che il 13 maggio del 2015 decise il riconoscimento dello Stato da parte della Santa Sede. Mi piace aggiungere che la relazione tra Papa Francesco e il nostro presidente, Mahmoud Abbas, non è stata solo politica e diplomatica, ma un'autentica relazione di amicizia tra due saggi uomini di pace. Papa Francesco non è stato solo un leader religioso, ma un leader spirituale globale, per tutti. Anche fuori dei confini della comunità cristiana. Per le sue parole di giustizia e di pace, per le sue parole in favore dei poveri, degli ultimi, dei più deboli. Per le sue parole quotidiane alla comunità cristiana di Gaza e a tutti i sofferenti nella Striscia».

La situazione dei cristiani in Terra Santa si fa sempre più difficile, non solo a Gaza.

Absolutamente. Basta vedere cosa è successo a Gerusalemme nel giorno di Pasqua, il comportamento aggressivo della polizia israeliana nei confronti dei

Gaza deve tornare unita alla Cisgiordania.

Nei due territori deve esserci il medesimo governo e deve essere applicata la medesima legge. Solo così possiamo togliere al popolo palestinese nel suo intero la sofferenza

pellegrini cristiani al Santo Sepolcro. Non riesco veramente a capacitarmi dei comportamenti del governo israeliano, anche per questo aspetto delle relazioni con le altre religioni. Questa è una questione importante perché il senso religioso è un bisogno primario dell'uomo, e in quanto tale va rispettato in base ad un principio umanitario. Anche perché in fondo preghiamo lo stesso Dio. Ma il governo israeliano non sembra volersene curare, così come non ascoltano le reazioni sdegnate che arrivano da tutto il mondo. Si stanno creando inimicizie ovunque, e questo, le confesso, ci dispiace. Perché noi non vogliamo questo. Perché noi vorremmo un Israele con cui coesistere in pace e rispetto reciproco. Io spero che questo atteggiamento escludente possa presto terminare.

La sua speranza sembra però mortificata dalla realtà. La guerra va avanti da ormai 19 mesi, e i negoziati sembrano essere al loro livello più basso.

La mia speranza non è utopia. Ma è la semplice constatazione che realisticamente non c'è alternativa alla fine della guerra, all'instaurazione di un nuovo governo a Gaza, alla ripresa dei negoziati tra



Il primo ministro palestinese Mohammad Mustafa in un summit a Londra (foto Pool / Reuters)

Israele e noi. Non c'è alternativa anche per Israele. È forse Israele più forte oggi che due anni fa? Sul piano internazionale scontano un crescente isolamento. Sul piano interno montano sempre più le proteste per la fine della guerra e il ritorno degli ostaggi. E, anche sul piano militare, sono 19 mesi che uno degli eserciti più forti al mondo combatte contro delle milizie che non hanno certo le armi, i tank, e l'aviazione degli israeliani, ma non sembrano ancora esserne venuti a capo. Le ripeto, la nostra azione politica in questa fase ripercorre le parole spesso pronunciate da Papa Francesco: fine della guerra, disarmo, coesistenza pacifica tra i due popoli attraverso un processo di riconciliazione. E come diceva il Santo Padre: la speranza non delude mai. Anche quando il tuo interlocutore è Netanyahu, il cui scopo sembra essere solo quello di uccidere più palestinesi possibili, deportarli, esportare *settlers* nelle nostre terre occupate, anche quando il quadro è questo dobbiamo mantenere la speranza, e lavorare per un futuro di riconciliazione.

Solo qualche giorno fa il presidente Mahmoud Abbas ha rivolto un inusitato violento attacco, comprensivo di irrivali invettive, ad Hamas e ai suoi dirigenti. Così come non era mai accaduto prima. Può essere letto come un segno che qualcosa si sta muovendo nei negoziati sulla fine definitiva della guerra e l'instaurazione di un nuovo governo a Gaza?

È una storia che comincia da lontano, quando 18 anni fa Hamas prese il potere a Gaza, e questo ha avuto un brutto impatto sulle condizioni di vita dei gazawi, e sul nostro processo di realizzazione dei due Stati. Il 7 ottobre ovviamente ha cambiato totalmente lo scenario, questa guerra sta chiarendo molte cose, in primis l'identificazione di chi veramente si adopera per la libertà e il bene del popolo palestinese. A Gaza e anche in Cisgiordania. La nostra prospettiva politica di riconciliazione sta invece ottenendo il consenso e il supporto dei paesi aderenti alla Lega Araba e in particolare dell'Arabia Saudita e di tanti altri paesi che siedono nel consesso delle Nazioni Unite. A Gaza come nel resto della Palestina deve esserci il medesimo governo e deve essere applicata la medesima legge. Gaza deve tornare unita alla Cisgiordania. Solo così possiamo togliere al popolo palestinese nel suo intero la sofferenza che sta vivendo. Noi sentiamo questa responsabilità sulle nostre spalle, con il supporto della comunità internazionale e dei Paesi arabi. E delle istituzioni economiche internazionali, per passare dalla fase dei "master plan" ad un vero piano di ricostruzione, attraverso una conferenza internazionale.

Ma è realistico pensare che Hamas possa scomparire?

Guardi, vi sono tre piani diversi che dobbiamo considerare. Uno è quello del governo, il secondo è quello della sicu-

rezza, e il terzo è quello delle ideologie e delle posizioni politiche della gente. Sul primo piano, se Hamas si configura come un partito politico, rigettando l'opzione militare, ovviamente non sarebbe esclusa dall'arena politica palestinese. Se oltre ciò intendesse anche partecipare ad un governo unitario, e quindi aderire all'Olp, dovrebbe condividere i nostri principi che si riassumono essenzialmente nella realizzazione dei "due Stati" attraverso un processo pacifico e non militare. Ci tengo a precisare da questo punto di vista che il governo che presiede è un governo "tecnico" che deve traghettare il nostro Paese fuori della corrente crisi. Non è il governo di Fatah, né di altra fazione o corrente palestinese. Sul piano della sicurezza è conseguentemente ovvio che le uniche forze di sicurezza ammesse nei nostri territori saranno quelle dipendenti dal nostro governo di Ramallah. Infine, sul piano delle idee politiche, ognuno si tenga le sue, anche se noi lavoreremo perché cresca nella società palestinese una cultura della riconciliazione, della coesistenza, della pace.

In un'intervista che ci concesse lo scorso dicembre il



presidente Mahmoud Abbas espresse una grande fiducia nell'azione mediatrice del presidente americano, Donald Trump. Alla luce della fine della tregua e di quanto è successo negli ultimi mesi questa fiducia persiste?

La posizione del presidente Trump sul Medio Oriente è chiara e il suo ruolo sullo scenario internazionale è molto forte. Io credo che quando verrà il momento saprà indicare un accordo improntato a pace e giustizia. Senza un accordo che sancisca preliminarmente la fine della guerra a Gaza non si potrà negoziare il resto delle questioni. È urgente che finisca la guerra nella Striscia. Non solo una tregua, ma la fine della guerra. E Trump è molto determinato in questa direzione. Ed è importante in questo senso il canale che tiene aperto con l'Arabia Saudita. Sarà anche molto importante la Conferenza internazionale per la pace che si terrà a New York il 17 giugno promossa da Riyadh e da Parigi. E così anche la visita che Trump farà in Arabia Saudita a metà maggio. Un sentiero per la pace ora si intravede. Occorre percorrerlo con decisione. Anche perché, ripeto, non vi sono alternative.

No di Israele alla proposta di Hamas

Tregua a Gaza: nuovo stop

TEL AVIV, 29. Mentre i negoziati per una tregua a Gaza vanno comunque avanti, la possibilità di arrivare presto a una soluzione positiva subisce un nuovo stop. Un «alto funzionario politico» israeliano, hanno scritto alcuni media locali, ha rifiutato la proposta di Hamas per un cessate-il-fuoco di cinque anni in cambio del rilascio di tutti gli ostaggi. Tuttavia, «non c'è alcuna possibilità che accetteremo una tregua» che permetterebbe agli islamisti «solo di riarmarsi, riprendersi e continuare la sua guerra contro lo Stato di Israele con maggiore intensità». Il funzionario, poi, che ha parlato in forma anonima, ha dichiarato ancora che Israele intende «esaurire gli sforzi per riavere gli ostaggi, ed è questo che influenza i nostri schemi d'azione», minacciando che «la pazienza non è infinita».

È noto che tra i punti di ostacolo ai negoziati ci sia la richiesta del governo di Benjamin Netanyahu ad Hamas di disarmarsi e consegnare le armi, e ai suoi leader di andare in esilio da Gaza. Ieri al Cairo il capo dell'agenzia di intelligence egiziana, Hassan Mahmoud Rashad, ha incontrato una delegazione israeliana guidata dal ministro degli Affari strategici, Ron Dermer, per discutere un eventuale cessate-il-fuoco nella Striscia. Lo stesso ministro che però ha dichiarato che «la guerra finirà tra 12 mesi». Il summit, secondo quanto riportano i media egiziani, fa seguito ai colloqui con un team del movimento islamista recatosi

al Cairo nei giorni scorsi.

Attivo nei negoziati è anche il Qatar, che tuttavia in queste ore non manca di lanciare dure critiche a Israele per la gestione del blocco degli aiuti umanitari. Lo sceicco Mohammed bin Abdulrahman bin Jassim Al Thani, intervenendo al Global Security Forum di Doha, ha affermato che la situazione a Gaza è «una macchia sulla coscienza del mondo intero», condannando l'uso della fame come arma di guerra: «La morte dei bambini per fame e freddo viene sfruttata come strumento per



raggiungere ristretti obiettivi politici».

E mentre nella Striscia anche stamattina si registrano almeno 13 morti in diverse zone del territorio a causa di raid delle Forze di difesa israeliane (Idf), la situazione è tornata a essere caldissima anche nel Mar Rosso. I responsabili sanitari degli houthi hanno dichiarato che un bombardamento degli Usa avvenuto domenica sulla zona di Thaqban, nel distretto di Bani al-Harith a Sana'a, ha provocato 12 morti, tra cui donne e bambini, e quattro feriti.

Il 3 maggio a Roma il quarto round

Proseguono i negoziati tra Iran e Stati Uniti

ROMA, 29. Roma si prepara a ospitare il quarto round dei colloqui indiretti tra Stati Uniti e Iran sul programma nucleare di Teheran. L'incontro, previsto per sabato 3 maggio nella sede dell'ambasciata omanita, Paese che continuerà l'opera di mediazione con le stesse modalità dei precedenti incontri: le delegazioni iraniana e statunitense comunicheranno da sale separate. Lo riferiscono fonti informate e Axios.

Dopo i primi round tenutisi tra Muscat e Roma, i colloqui proseguono in un clima definito "costruttivo" da entrambe le parti.

I negoziati, guidati dall'inviato speciale statunitense, Steve Witkoff, e dal ministro degli Esteri iraniano, Abbas Araqchi, rappresentano uno sforzo delicato per evitare una nuova escalation. Araqchi, parlando da Mosca, ha ribadito che un'intesa sarà possibile «senza richieste irrealistiche» da parte americana.

Il ministro degli Esteri italiano, Antonio Tajani, ha accolto con soddisfazione la scelta di Roma, «un riconoscimento della centralità dell'Italia in politica estera», ha dichiarato.

Il presidente ucraino sui tre giorni di cessate-il-fuoco annunciati da Putin

Zelensky: serve una tregua «immediata e incondizionata»

KYIV, 29. L'annuncio di una tregua di tre giorni, dall'8 al 10 maggio, da parte di Mosca, in coincidenza con la ricorrenza della Giornata della Vittoria sulla Germania nazista, non soddisfa il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, che definisce la proposta del presidente Vladimir Putin «un tentativo di manipolazione».

«Per quale motivo tutti devono aspettare fino all'8 maggio e solo allora cessare-il-fuoco», ha osservato Zelensky, secondo cui la tregua deve essere «immediata, completa e incondizionata almeno per 30 giorni».

Il portavoce del Cremlino, Dimitrij Peskov, ha risposto criticando Kyiv per non aver dato una risposta chiara.

Dall'ambasciatore ucraino presso la Santa Sede, Andrij Yurash, è arrivato un commento su X all'incontro tra Zelensky e il cardinale Pietro Parolin, al termine della visita a Roma del presidente per i funerali del Papa: «Parole di disponibilità alla reciproca collaborazione». «Le relazioni tra due Stati non sono solo al livello della comprensione reciproca, ma sono al livello della cooperazione strategica», ha aggiunto.

Mentre prosegue l'impegno



diplomático per arrivare alla pace, sul terreno non tacciono le armi. Almeno tre civili ucraini

sono rimasti feriti a Kyiv, finita nuovamente nel mirino dei droni russi.

Ancora incerte le cause del vasto blackout che ha messo in ginocchio l'intera penisola iberica

Ripristinata l'elettricità in Spagna Portogallo e Francia

MADRID, 29. L'elettricità è tornata quasi ovunque in Spagna, Portogallo e nel sud della Francia, dopo il maxi blackout che ieri ha paralizzato buona parte della penisola iberica. Alle 6 di questa mattina Red Eléctrica ha annunciato di aver ripristinato oltre il 99 per cento della domanda energetica spagnola, mentre la portoghese REN ha confermato la piena stabilizzazione della rete. In Portogallo 6,2 milioni di utenze su 6,5 hanno riacceso la luce durante la notte.

Il blackout, iniziato ieri alle 11:33 ore locali, ha causato disagi enormi: metropolitane e aeroporti fermi, telefoni e bancomat inutilizzabili, treni bloccati nei tunnel e cittadini costretti a cercare rifugio in centri sportivi o a camminare ore per tornare a casa. A Barcellona, Madrid e Lisbona, file interminabili ai supermercati, mentre le batterie e le radio sono andate a ruba. Un fenomeno

simile non si verificava da quasi 22 anni: l'ultimo blackout di tali portate in Europa era avvenuto in Italia il 27 settembre 2003.

La causa esatta del guasto resta ancora incerta. Secondo Red Eléctrica e REN, l'origine sarebbe da attribuire a un raro fenomeno atmosferico: forti variazioni di temperatura nell'entroterra spagnolo avrebbero indotto vibrazioni sulle linee ad altissima tensione, causando un collasso a catena. Questa ipotesi è stata ripresa anche dal quotidiano britannico «The Guardian», mentre è stata esclusa da varie autorità la possibilità di attacchi informatici o sabotaggi. Il premier spagnolo Pedro Sánchez ha parlato di «un evento mai visto prima», aggiungendo comunque – dopo il consiglio dei ministri di questa mattina – che «fortunatamente, e con tutte le dovute cautele, la Spagna sta

superando la parte peggiore della crisi e si sta muovendo con passo deciso verso la ripresa dell'energia elettrica». I principali ostacoli rimangono per il traffico ferroviario.



Benefici e rischi di IA e digitalizzazione nel mondo del lavoro

di ANNA LISA ANTONUCCI

L'immagine che racconta una vera rivoluzione digitale è una giovane donna in una zona rurale di un paese dell'Africa che accede ai servizi pubblici online, anziché fare la coda in un ufficio remoto. Un evento ancora molto lontano dall'avvenire, nonostante gli enormi sviluppi della tecnologia e l'avvento dell'Intelligenza artificiale, che se possono migliorare la vita delle persone non sono esenti da rischi. Senza pregiudizi, ma con l'attenzione che necessita un cambiamento epocale come quello introdotto dall'intelligenza artificiale (Ia), l'Agenzia delle Nazioni Unite per il lavoro e la politica sociale (Oit) ha studiato i benefici ed i rischi dell'IA e della digitalizzazione.

I risultati dell'analisi, contenuti nel rapporto «Rivoluzionare la salute e la sicurezza: il ruolo dell'intelligenza artificiale e della digitalizzazione sul lavoro» appena pubblicato, mettono in evidenza come l'ingresso dei robot negli ambienti di lavoro contribuisce a sollevare l'uomo da attività faticose, pericolose e degradanti, così come la digitalizzazione, l'avvento di modalità di lavoro ibride e da remoto, in-

coraggiano la flessibilità e migliorano la salute mentale. «La digitalizzazione offre immense opportunità per migliorare la sicurezza sul lavoro. I robot possono sostituire i lavoratori nei cosiddetti lavori «sporchi, pericolosi e degradanti». L'automazione può ridurre le mansioni ripetitive, come quelle sulle linee di produzione in fabbrica», sottolinea il rapporto, ma per trarre pieno vantaggio da queste tecnologie serve garantire, insiste l'Oit, che vengano implementate senza incorrere in nuovi rischi. Infatti, sebbene i robot possono svolgere compiti pericolosi, i lavoratori che si occupano della manutenzione, della riparazione o della collaborazione con queste macchine potrebbero trovarsi ad affrontare nuovi rischi. Comportamenti imprevedibili dei robot, guasti del sistema o minacce informatiche possono compromettere la sicurezza.

Lo studio ha inoltre scoperto che un eccessivo affidamento all'Intelligenza artificiale e all'automazione può ridurre la supervisione umana, il che a sua volta aumenta i rischi per la sicurezza e la salute sul posto di lavoro, mentre i carichi di lavoro basati su algoritmi e la connessione costante possono contribuire a stress e burnout. Non

sono poi da sottovalutare i pericoli a cui sono esposti i lavoratori lungo tutta la filiera digitale, dai processi di estrazione a quelli che alimentano l'Intelligenza artificiale, fino ai lavoratori che gestiscono i rifiuti elettronici. Minerali critici come il cobalto, il litio e il rame, materiali essenziali per lo sviluppo e applicazione delle tecnologie digitali, la cui domanda è in crescita esponenziale, sono estratti spesso in miniere gestite nell'economia informale e ciò mette a rischio i lavoratori per le scarse protezioni previste. Ad esempio, oltre la metà della fornitura mondiale di cobalto, utilizzato in dispositivi elettronici portatili e batterie ricaricabili, proviene dalla Repubblica Democratica del Congo, dove l'estrazione del minerale è spesso affidata al lavoro minorile, oltre a comportare rischi per la sicurezza, abusi ambientali e corruzione. E ancora, gli operai addetti alle catene di montaggio tecnologiche devono affrontare lunghe ore di lavoro e condizioni non sicure, con retribuzioni minime. Con la rapida espansione della produzione e dell'uso della tecnologia, si prevede inoltre che la quantità di rifiuti elettronici aumenterà a 75 milioni di tonnellate entro il 2030 e raggiungerà 111

milioni di tonnellate entro il 2050. Inoltre i rifiuti elettronici stanno diventando una risorsa sempre più importante per i lavoratori informali che recuperano, riparano, ricodizionano, riutilizzano, riadattano e riciclano apparecchiature elettriche e elettroniche. Persone spesso esposte a condizioni di lavoro pericolose che comportano gravi rischi per la salute (cancro, malattie polmonari e malattie cardiovascolari) a causa delle sostanze chimiche tossiche e dello smaltimento improprio.

Ci sono poi i problemi connessi al lavoro online e flessibile, tra cui lo scarso rispetto degli standard di sicurezza e la mancanza di adeguate protezioni. Molti lavoratori da remoto non dispongono di uno spazio di lavoro dedicato, con conseguenti problemi ergonomici, affaticamento degli occhi e sedentarietà che contribuisce a obesità, diabete e malattie cardiovascolari. Da un'indagine su 406 telelavoratori in Francia è emerso che per il 61% questa modalità ha fatto aumentare l'orario di lavoro. Si riduce inoltre l'interazione sociale, con conseguente sensazione di isolamento e solitudine che possono compromettere la produttività e la creatività.

DAL MONDO

Canada: il partito liberale del premier Carney vince le elezioni

È il Partito liberale del premier uscente, Mark Carney, a vincere le elezioni legislative canadesi. I risultati preliminari del voto, riferiscono media locali, non permettono ancora di stabilire se il premier guiderà un governo di maggioranza, per cui sono necessari 172 seggi, o di minoranza. Carney porterà dunque i liberali a un nuovo mandato, dopo i dieci anni di Justin Trudeau e le battaglie politiche delle ultime settimane con il presidente statunitense, Donald Trump, dai dazi al desiderio dell'inquilino della Casa Bianca affinché il Canada diventi il 51° Stato degli Usa. Sconfitti dunque i conservatori di Pierre Poilievre, che per un mese erano stati in testa a tutti i sondaggi. Il loro leader ha comunque promesso di voler «lavorare con il premier per la difesa dell'interesse nazionale».

Sudan: 31 civili uccisi dai miliziani delle Forze di supporto rapido

Almeno 31 civili sudanesi sono stati uccisi dai miliziani delle Forze di supporto rapido (Rsf) a Omdurman, situata di fronte a alla capitale Khartoum, sull'altra sponda del Nilo. Lo hanno detto ai media fonti mediche del Paese, sottolineando che fra le vittime – accusate dalle Rsf di essere affiliate alle Forze armate sudanesi, l'esercito nazionale che sta progressivamente riprendendo il controllo della capitale – ci sono anche dei bambini. Secondo la medesima fonte, si tratta del più grande massacro registrato nella regione.

Germania: il partito Cdu ufficializza la lista dei ministri del nuovo governo

Il leader dell'Unione cristiana democratica (Cdu), Friedrich Merz, ha ufficializzato la lista dei nomi degli esponenti del suo partito che diventeranno ministri con il via libera al nuovo governo atteso per la prossima settimana. La Cdu nominerà sette ministri, mentre i partner bavaresi della Csu ne indicheranno tre. Stesso numero di dicasteri della Cdu anche per il Partito socialdemocratico (Spd), che intende formalizzare i nomi dei suoi ministri il 5 maggio. Come ministro degli Esteri, Merz ha scelto Johann Wadepuhl: la Cdu non controllava questo dicastero da quasi 60 anni.

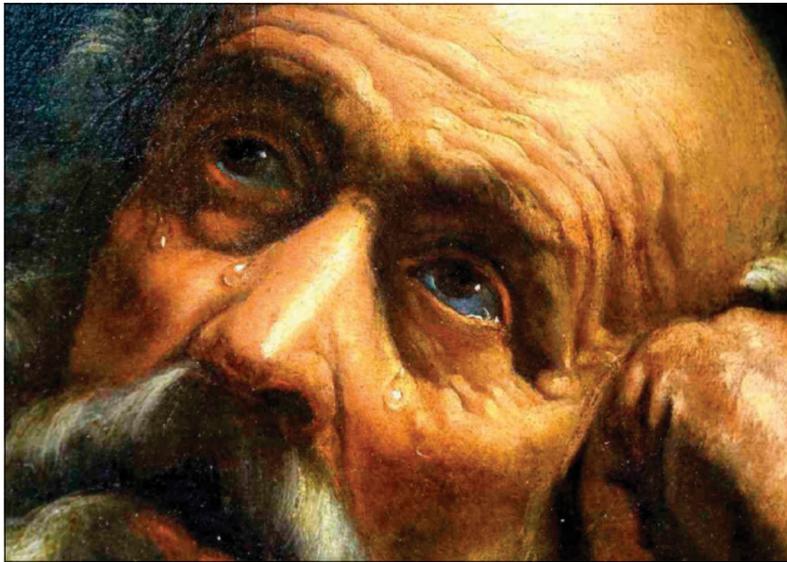
In Kashmir quinta notte di scontri tra militari indiani e pakistani

L'esercito indiano fa sapere che per la quinta notte consecutiva si sono verificate sparatorie tra i militari indiani e quelli pakistani lungo la «linea di controllo» (Loc) nel Kashmir, la demarcazione militare, non corrispondente però al confine riconosciuto a livello internazionale, tra i due Paesi. Al momento non si registrano conferme da parte del Pakistan, che per parte sua avrebbe abbattuto un drone indiano, riferiscono le emittenti statali Radio Pakistan e Ptv News, citando fonti della sicurezza. Queste ultime precisano che l'abbattimento è avvenuto nel settore di Manawar, del distretto di Bimber, nell'Azad Jammu e Kashmir, una delle divisioni amministrative del Pakistan in cui è compreso il territorio kashmiro conteso. Il timore di un'escalation è stato espresso dal ministro della Difesa di Islamabad, Khawaja Muhammad Asif, che in un'intervista ha detto di ritenere «imminente» un'incursione militare delle forze armate indiane in Pakistan.

Amazon lancia i suoi primi satelliti internet e sfida Starlink di Elon Musk

Amazon ha lanciato il suo primo lotto di satelliti internet del progetto Kuiper, segnando l'inizio del suo tentativo di rivaleggiare con Starlink di Elon Musk. La missione, chiamata Kuiper Atlas 1, è partita dalla Cape Canaveral Space Force Station in Florida ieri sera, a bordo di un razzo Atlas V della United Launch Alliance che porterà in orbita 27 satelliti. Due satelliti di prova erano già stati lanciati nel 2023. Amazon mira a mettere in orbita oltre 3.200 di questi satelliti per fornire un servizio a banda larga veloce in tutto il mondo. SpaceX di Musk ha già lanciato più di 8.000 Starlink dal 2019.

Guido Reni, «Pentimento di san Pietro»
(XVII secolo)



di CRISTIANO GOVERNA

In occasione della recente Via Crucis, nell'introduzione alle meditazioni, Papa Bergoglio ci spedisce un telegramma che sembra vergato a quattro mani da lui e da Fedor Dostoevskij: «La nostra convivenza ferita, o Signore, in questo mondo a pezzi, ha bisogno di lacrime sincere, non di circostanza. Altrimenti si avvera quanto predissero gli apocalittici: non generiamo più nulla e poi tutto crolla». Come di consueto, le riflessioni di Papa Francesco hanno qualcosa di profondamente legato al presente, come una Polaroid da tenere ben in vista. Foto che diventano specchi. Sguardi che smascherano.

Qual è il segreto di una grande fotografia? Come fanno certi scatti a sopravvivere al tempo? Ci dicono chi siamo, cogliendoci impreparati, con una posa non studiata o magari gli occhi lievemente chiusi. È proprio quando non abbiamo il tempo di metterci in posa che la foto funziona e coglie quel dettaglio d'infinito che non appartiene alla messa in scena del vivere, bensì al segreto della vita.

In un suo laboratorio di scrittura Raymond Carver si premurava di inquadrare così il lavoro dei futuri scrittori che aveva al suo cospetto: niente trucchi da quattro soldi. Ecco, ogni volta che

Sull'ammonimento di Bergoglio contro la lacrima finta

Niente trucchi da quattro soldi

Vibrante era il suo richiamo a piagnucolare meno e a visitare di più le periferie del cuore e dei dimenticati. La nostra compassione non deve diventare una sorta di «stretching» emotivo col quale sgranchiamo le gambe all'anima prima di tornare ad atrofizzarla

leggo una riflessione di Papa Francesco, sento riecheggiare, come mormorata alle spalle, la frase del vecchio Raymond, niente trucchi da quattro soldi.

Un trucco da quattro soldi molto in voga nel presente è la lacrima finta, quelle capriole nel dolore altrui dalle

quali usciamo avendolo un po' rubato senza mai guarirlo. Una retorica d'acconto sempre pronta a impossessarsi delle sensibilità e solitudini altrui ma poco disposta a viverle, a pagarne il conto in termini di dolore. Sono le periferie dell'umano che, così come quelle delle città, vengono spesso evocate senza mai prenderci la residenza.

Forse anche a questo ci richiamavano le parole di Bergoglio, a piagnucolare meno e visitare di più le periferie, quelle del cuore, del dolore e dei dimenticati.

Perché talvolta anche le lacrime dobbiamo meritarcene, la nostra compassione non deve diventare una sorta di «stretching» emotivo col quale sgranchiamo le gambe all'anima prima di tornare ad atrofizzarla. Basterebbe sapere cosa diciamo, scomporre quel verbo (compatire) in latino, ci troveremmo molto semplicemente *cum*

(con) e *pati* (soffrire).

Che le nostre lacrime dunque, siano un tramite fra due tenerezze, questo ci viene chiesto, ricongiungere quel disagio verso la sofferenza dell'uomo a chi ci ha insegnato a riconoscerlo. Altrimenti, come ci ha ricordato il Papa, si avvera quanto predissero gli apocalittici: non generiamo più nulla e poi tutto crolla.

Che poi, a modo suo s'intende, anche Flannery O'Connor aveva provato a metterci in guardia circa la deriva delle lacrime non sincere: «In questa pietà popolare si guadagna in sensibilità e si perde in visione. Se sentivano meno, altre epoche vedevano di più, anche se vedevano con l'occhio cieco, profetico, insensibile dell'accettazione, vale a dire della fede. Ora in assenza di questa fede siamo governati dalla tenerezza. Una tenerezza che da tempo, staccata dalla persona di Cristo, è avvolta nella teoria. Quando la tenerezza è separata dalla sorgente della tenerezza, la sua logica conseguenza è il terrore. Finisce nei campi di lavoro forzato e nei fumi delle camere a gas».

Un ricordo da Piana di Gioia Tauro

Con noi tra gli invisibili

di BARTOLO MERCURI

Grazie Papa Francesco per la vicinanza verso di me e verso gli ultimi della terra della Piana di Gioia Tauro. Nel tempo della pandemia, un giorno mi vedo arrivare all'associazione *Il Cenacolo* un pulmino carico di alimenti per i poveri; dentro c'era proprio lui, il cardinale Konrad Krajewski, l'elemosiniere di Papa Francesco. Un uomo straordinario, voleva essere chiamato «don», senza fronzoli o appellativi gerarchici. Mi dice: «Bartolo sono don Corrado, mi manda Papa Francesco». La cosa che mi ha però letteralmente toccato è stato quando, una volta aperto lo sportello posteriore del pulmino, si è messo a scaricare i viveri. Poi c'è stata la visita alla tendopoli di san Ferdinando, ai *container* e nelle campagne, dove i ragazzi africani erano allocati nei ghetti.

Il cardinale ha guardato negli occhi, uno a uno, quei giovani africani che erano nella indigenza più assoluta, senza viveri, senza coperte e senza occhi per piangere, dopo aver lasciato la propria terra per pochi euro all'ora. Durante la cena al *Cenacolo* ci ha consegnato l'enciclica di Papa Francesco *Fratelli tutti*. Fissandoci il cardinale ha regalato a me e a tutti i volontari dell'associazione il volume, dicendoci: «In questo libro il Santo Padre parla di voi e sa quello che fate!». Ho trattenuto a stento l'emozione: sapere che il pontefice seguiva con attenzione l'operato del *Cenacolo* mi ripagava di tutte quelle volte che mi sono sentito solo e abbandonato da tutti, rischiando



Bartolo Mercuri saluta il Papa, alle sue spalle alcuni volontari dell'associazione «Il Cenacolo»

di mollare. «Non potevo tuttavia abbandonare quei ragazzi in difficoltà. Loro ogni giorno mi aspettano».

La Provvidenza di Dio usa Papa Francesco, il quale ci ha fatto una donazione economica. Così ho deciso di fare tante schede di buoni spesa da 30 euro in diversi supermercati della Piana di Gioia Tauro da offrire a moltissimi poveri che ne avevano bisogno, in particolare africani. Il Signore ci ha aiutati a contrastare un po' di povertà.

Ho avuto la fortuna di incontrare tante volte il Papa, una volta anche con mio figlio Matteo. Durante la pandemia siamo andati alla Città del Vaticano per portare gli agrumi calabresi. Ad attenderci c'era il cardinale Krajewski, il quale dopo aver finito di scaricare ci ha invitati a pranzo. Non sapevamo dove ci avrebbe portato. Appena arrivati abbiamo capito che eravamo a Santa Marta. Entrando in una grande sala, mio figlio si accorse che c'era Papa Francesco intento a pranzare. Proprio nella stessa stanza il cardinale ci invitò a sederci a tavola. È stata un'emozione grande, mi sentivo l'uomo più felice del mondo. Finito di mangiare, il cardinale gli ha domandato: «Santità lo conoscete?». Il Papa con una voce piena d'amore rispose: «Certo che lo conosco. È Bartolo dei pullman bruciat!». Quel giorno è rimasto impresso dentro il mio cuore.

Durante un'altra udienza avuta con Papa Francesco in un momento in cui mi sentivo scoraggiato, triste, solo e deluso, lui mi ha detto: «Quando sei triste sei più forte di quando sei felice, coraggio Bartolo, al tuo fianco c'è chi ti protegge e chi ti vuole bene, non sei solo, c'è Dio con te». Queste parole mi hanno dato forza e più coraggio di non mollare mai.

Papa Francesco ora te ne sei andato in cielo, in paradiso. Lo so che mi mancherà tantissimo, ma so anche che dal cielo mi starai più vicino di quanto mi sei stato su questa terra martoriata, piena d'indifferenza ed egoismo. Una cosa è certa, dopo che Dio ci ha fatto incontrare i poveri non li chiamerò più «invisibili», anche se lo sono agli occhi di tanti. Sono donne e uomini con una storia, un volto e un sorriso, perché siamo tutti figli di un solo Padre, il nostro Signore Gesù Cristo. Papa Francesco mi ha insegnato ad amare di più, ora riposa in pace. Come hai fatto sulla terra, dal cielo prega per la pace nel mondo. Non ti dimenticherò mai, padre mio e santo in cielo.

Un pastore sempre pronto al sorriso

Con Papa Francesco «l'ironia è diventata una virtù teologale»

di MARCO PRESTA

«Dio ha un grande senso dell'umorismo. Altrimenti come si spiegherebbe l'ornitorinco?». Mi sento di condividere questa battuta pronunciata in un film di qualche anno fa. Quando Dio

Saper cogliere l'aspetto comico della vita rappresenta una tecnica di sopravvivenza straordinaria e una portentosa forma di comprensione dell'animo umano

annuncia ad Abramo che Sara, ormai molto avanti con gli anni, avrà un bambino, lei che ascolta da dietro una tenda scoppia a ridere. Com'è possibile una cosa del genere, alla sua età? Dio pe-

rò non si offende per niente e Isacco viene al mondo, come annunciato. Non a caso, il suo nome significa «Egli ride».

La capacità di cogliere l'aspetto comico della vita rappresenta una tecnica di sopravvivenza straordinaria ed è anche una portentosa forma di comprensione dell'animo umano e d'indulgenza verso le sue debolezze. L'umorismo ci permette di ridere, *in primis*, di noi stessi, dei nostri difetti e della nostra inadeguatezza. Chi sa ridere è capace di comprendere il prossimo, chi ha senso dell'umorismo difficilmente comanda plotoni di esecuzione.

Il sorriso e la risata sono espressioni sincere di amore per il mondo, per la vita e non solo la propria. Papa Francesco è stato un Pastore sempre pronto al sorriso, con lui «l'ironia è diventata una



virtù teologale», al pari di Fede, Speranza e Carità.

Francesco è stato il nostro parroco, un meraviglioso parroco planetario che ha saputo parlare al mondo con semplicità e *humor*. Ricordo quando ci ha invitato a «pregare sempre, per tutti, anche per le suocere»: una battuta con cui ci ha fatto sorridere e, soprattutto, comprendere il valore della preghiera, il suo significato. «La risata dell'umorismo non è mai *contro* qualcuno, ma è sempre in-

clusiva, propositiva, suscita apertura, simpatia, empatia», queste le parole che ha rivolto agli ospiti del Giubileo degli Artisti dell'Umorismo. Papa Francesco ci ha detto che si può ridere addirittura di Dio, esattamente come scherziamo con le persone che amiamo. Come si scherza con un Padre. Anche questo fa parte delle tante cose che Francesco ci ha insegnato nel corso del suo pontificato. E anche per questo dobbiamo dirgli grazie.

di GIAMPAOLO MATTEI

Nel ricordo di Papa Francesco, domenica 1° giugno i ciclisti che partecipano al Giro d'Italia pedaleranno all'interno dello Stato della Città del Vaticano: una "prima tappa" che anticipa il Giubileo dello sport previsto sabato 14 e domenica 15 giugno.

Il passaggio in Vaticano dei ciclisti della "corsa rosa" è stato presentato – stamani martedì 29 aprile, nella Sala della protomoteca in Campidoglio – dal vescovo Paul Tighe, segretario del Dicastero per la cultura e l'educazione.

Il progetto – nato il 28 ottobre 2021 in occasione della cerimonia per la consegna ad Athletica Vaticana del certificato del riconoscimento come membro ufficiale dell'Unione ciclistica internazionale – è stato curato dal Dicastero con Athletica Vaticana, il Governatorato dello Stato della Città del Vaticano e il Dicastero per la comunicazione.

Nella conferenza di presentazione – commosso il ricordo di Papa Francesco – sono intervenuti il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, con l'assessore allo sport Alessandro Onorato; Urbano Cairo e Paolo Bellino, presidente e amministratore delegato di Rcs; Stefano Barigelli, direttore della Gazzetta dello sport, e Vincenzo Nibali, vincitore del Giro nel 2013 e nel 2016.

«Il passaggio del Giro d'Italia nella Città del Vaticano è un mo-

Domenica 1° giugno la "corsa rosa" passerà nella Città del Vaticano in occasione del Giubileo

L'abbraccio del Giro d'Italia a Papa Francesco

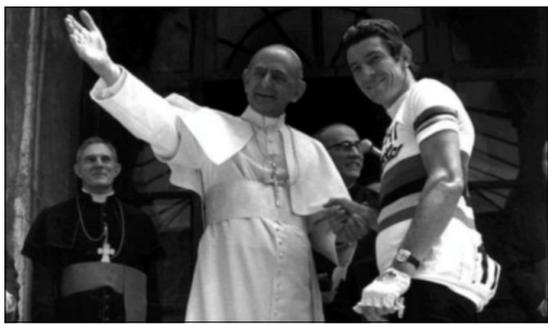
mento storico» ha detto monsignor Tighe. Ricordando Papa Francesco e ringraziandolo «per aver accettato questa iniziativa. Ringrazio anche tutti i soggetti coinvolti, il Governatorato dello Stato della Città del Vaticano, l'organizzazione del Giro d'Italia, il Comune di Roma e Athle-

ne del Giubileo della speranza».

La partenza dell'ultima tappa della edizione numero 108 del Giro (dopo aver percorso 3.410 chilometri, il 10 maggio "il via" dall'Albania e un tratto in Slovenia) sarà alle Terme di Caracalla: 143 i chilometri, con arrivo al Circo Massimo dopo 8 giri di un circuito nel centro della città.

In modalità non agonistica, i ciclisti entreranno nella Città del Vaticano da via Paolo VI attraverso l'Ingresso del Petriano alle 15,30 circa di domenica 1° giugno.

Pedaleranno accanto alla basilica di San Pietro per poi salire nella direzione dei Giardini vaticani, passando davanti alla chiesa di Santo Stefano degli abissini, alla stazione ferroviaria, nella zona del Palazzo del Governatorato. Saliranno ancora verso il monastero Mater Ecclesiae, la Grotta della Madonna di Lourdes, la Torre di San Giovanni e l'elipporto. Per poi fiancheggiare le mura – lungo il cosiddetto "percorso mariano" – fino al Giardino quadrato e ai Musei vaticani. Con un viale dedicato proprio allo sport la toponomastica ricorda le gare volute da Papa Pio X a inizio Novecento.



Paolo VI con Gimondi al "via" del Giro dal Vaticano (16 maggio 1974)

gica Vaticana che, insieme al Dicastero per la cultura e l'educazione, hanno progettato questo momento».

«Non sarà un passaggio "turistico" – ha proseguito il vescovo – ma un passaggio "simbolico": si percorrerà la "via mariana", un itinerario nei Giardini vaticani dove sono presenti numerose immagini della Madonna provenienti da tanti Paesi». Sarà quasi un «piccolo giro del mondo» che coincide con «la celebrazio-

ne del Giubileo della speranza».

L'ANGOLO BELLO

Sul paradossale rapporto fra Manuzio e Venezia

Quando il riflesso ha la meglio sulla realtà

di LUCIO COCO

Alla fine del Quattrocento, quando Aldo Manuzio, vi giunse, a Venezia si stampavano più libri che a Parigi e a Roma, mentre adesso, adesso le capitali del libro sono altrove, certo non qui. Qui è come dappertutto, le librerie chiudono e gli editori fanno fatica ad andare avanti. Non che non si legga, si legge su altri supporti. Si scrollano pagine su pagine, post su post sugli smartphone; non che non si legga ma si legge male, si legge per assecondare la curiosità: cosa è successo a questo, cosa ha detto quello; si legge per abbattere il demone del chiacchiera, a un'emozione superficiale, a un bisogno momentaneo, che presto si brucia e viene sostituito da un altro apparente stupore, e tutti con la bocca aperta a guardare i nuovi *idola theatri* che vengono proiettati sul fondo di questa nuova caverna che è

Dei tempi gloriosi del grande editore in città non è rimasto quasi niente di visibile che possa destare meraviglia. Solo tre lapidi lo ricordano

diventato il telefonino.

E così anche a Venezia di quei tempi gloriosi di Aldo non è rimasto quasi niente di visibile, che possa destare meraviglia. Certo la gente passa abbagliata dall'unicità della città, strabuzza gli occhi sul tutto che essa offre apparentemente senza riserbo nel suo splendore, nella sua magnificenza. Eppure ci sarebbe, c'è oltre questa apparenza, oltre questo fenomeno (etimologicamente «fenomeno», dal greco, significa proprio «ciò che appare») una città invisibile, più difficile da mappare di quanto non lo sia già di per sé la Venezia reale. Ecco fare, per esempio, una mappa dei luoghi di Manuzio rappresenta uno di tali compiti. Dico questo non per affermare che non sia possibile ri-

salire alle tipografie dove lui ha lavorato, raccogliendo in una ventina d'anni un catalogo di più 130 libri, ma per sottolineare quanto siano effimere e rare oggi nella città le sue tracce.

Bisogna infatti proprio mettersi di puntiglio per ritrovarle. Occorre quasi andarle a cercare perché non capita di imbattersi facilmente in esse. Oppure c'è un'altra ancora più concreta possibilità che ci passi vicino e non te ne accorgi, che le sfiori, che ti stanno guardando ma non ci si bada nella fretta di fare il giro, di arrivare a un canale, a un museo in questo grande non-luogo che è diventata oggi l'esperienza di Venezia. In tutto tre lapidi ricordano il grande editore. Due, una vicina all'altra nel sestiere di San Polo, nei pressi alla chiesa di Sant'Agostin, in rio terà Secondo, dove si ritiene che, a partire dal 1494-5, fosse la prima casa di Manuzio, anche se c'è chi sostiene che la

stamperia aldina doveva trovarsi proprio in campo Sant'Agostin. E già questo la dice lunga sull'incertezza che vige nella ricostruzione della sua presenza in città. A ogni modo si tratta di due lapidi entrambe ottocentesche. Una fatta apporre dalla «scuola di lettere greche dell'università di Padova» nel 1877 e un'altra, più antica, risalente al 1828, dettata dall'abate Vincenzo Zenier in un latino forse volutamente criptico: *Manucia gens eruditor nem. ignota hoc loci arte typographica excellent* [La colta famiglia Manuzio, a tutti nota, in questo luogo eccelse nell'arte tipografica].

In ogni caso si tratta di memorie ottocentesche, quando Aldo era già morto almeno da trecento anni. Le cose non vanno meglio per la terza lapide, anch'essa coeva alle precedenti, che indica il luogo dove si trovava la seconda tipografia di Manuzio dopo che nel 1505 aveva sposato Maria, figlia di Andrea Torresano, un altro stampatore locale. Aldo infatti in quella circostanza aveva chiuso i locali in San Polo e si era trasferito nella casa del suocero al di là del Canal Grande, nel sestiere di San Marco, vicino a campo San Pater- nian (oggi campo Manin) in rio terà San Pater-

nian. Questa iscrizione del 1881 toglie ogni speranza di rivedere i luoghi aldini. Essa infatti candidamente dichiara che in quest'area, dove adesso è stata edificata la Cassa di Risparmio di Venezia, ebbero la loro attività i Manuzio. Il nuovo che prende il posto del vecchio con buona pace del sognatore romantico in cerca di qualche vestigia del passato.



Dall'«Aristotele» di Manuzio

Ma alla fine purtroppo sono sempre e solo i fatti a parlare. Della casa di Aldo in San Polo la localizzazione rimane incerta, mentre quella la cui ubicazione sarebbe più sicura fu abbattuta per fare posto a un istituto di credito. Nondimeno sapere tutto questo ancora non sarebbe male. Quello che non torna, quello che mi stona, è proprio questa presenza effimera, aleatoria di Manuzio a Venezia. Essa è qualcosa di così rarefatto, di così fantasmatico che stride con la fama mondiale del nome e delle sue famose e classiche edizioni. Anzi sembra che quanto più sia grande il clamore attorno ai suoi libri tanto più lui sia stato dimenticato e sia caduto nell'oblio in questa città dove il riflesso sembra avere più ragione della realtà stessa.

Io anche del resto, se non mi fossi messo a cercare apposta, mai avrei messo a fuoco le lapidi nei pressi di campo Sant'Agostin e di campo Manin. Sarei passato come i tanti, come i pressoché tutti quelli che passano in questa città, senza lasciare traccia, scavando di un millimetro il selciato di ponti e calle, di una misura impercettibile, che si può apprezzare solo a distanza di secoli, osservando gli scalini levigati e consumati dove poggiano o passano i piedi di tutti. Anche i piedi di Manuzio e di Erasmo che era venuto a trovarlo nel 1508 per mettere a punto un'edizione più precisa e ampia dei suoi *Adagia* sono passati di qui, di quell'Erasmo che, commentando la marca aldina del delfino attorcigliato all'ancora, aveva scritto di lui che intendeva «costruire una biblioteca che non avesse altri confini se non quelli del mondo stesso [Aldus bibliothecam molitur, cuius non alia septa sint quam ispius orbis]» (*Adagia*, 1001, Milano, 2013).

di altruismo, di generosità e di comunità per aiutare chi è rimasto indietro e ha bisogno di aiuto per raggiungere un determinato obiettivo».

È lo stile che anima l'esperienza ciclistica di Athletica Vaticana, presente al Giro-E nelle edizioni 2023 e 2024 a sostegno al Centro per le cure palliative pediatriche dell'ospedale "Bambino Gesù". Nella spiritualità del santuario della Madonna del Ghisallo – proclamata patrona dei ciclisti da Papa Pio XII il 13 ottobre 1949 – e inaugurato con la staffetta, partita proprio dal Vaticano, con Gino Bartali (è in corso la causa per la beatificazione) e Fausto Coppi. In particolare, il monumento sul piazzale antistante il santuario è stato benedetto da Papa Paolo VI, il 4 luglio 1973, nel piazzale di Santa Marta in Vaticano. In più occasioni Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e Francesco hanno sostenuto la spiritualità sportiva del santuario mariano, straripante di ex-voto dei ciclisti.

C'è una storia vissuta con un'anima spirituale di popolo che accompagnerà gli atleti del Giro d'Italia – e tutto il mondo del ciclismo – nelle pedalate lungo le strade dei Giardini vaticani. Con i precedenti delle udienze di Pio XII ai corridori nel 1946 e nel 1950. Poi l'incontro a Castel Gandolfo nel 1964 con Paolo VI che, il 16 maggio 1974, ha dato personalmente "il via" al Giro nel cortile di San Damaso, tra Felice Gimondi e Eddy Merckx. E, nell'anno santo del 2000, Giovanni Paolo II ha ricevuto in udienza nel Palazzo apostolico i ciclisti proprio alla vigilia della prima tappa.

LA BUONA NOTIZIA

«Io sono qui»

CONTINUA DA PAGINA 1

niente.

Niente di eccezionale sta accadendo, è questo il punto. Non c'è più la vita di prima, lui non c'è. La quiete dei giorni a volte è tempo sospeso, attesa senza nome.

È notte. Quando la notte finisce vedono una persona sulla riva e non la riconoscono. È la terza volta che Gesù appare dopo la sua morte e resurrezione, e sempre non lo riconoscono. Un'esperienza estrema può rendere irriconoscibile il mondo. Non basta vedere, assolutamente no. Le visioni (sacre) dividono. C'è chi dice che sono allucinazioni, chi imbrogli, chi si spaventa e non ne vuol sapere. Vedere non basta. Si tratta di riconoscere qualcuno che in noi abbiamo già conosciuto, e infatti.

Quando Gesù parla, quando i pesci richiamano altri pesci di un'altra pesca miracolosa, quando infine dice: «Venite a mangiare», allora è chiaro a tutti. Sanno chi è, sono pronti a rivelazioni estreme, Pietro è pronto a ricevere l'annuncio della sua morte, sarà portato dove lui non vuole. Nessuno vuole morire, la vita è piena di interessanti meraviglie, ma a volte questo è: perdere la vita per salvare la vita.

E alla fine l'ultima parola è «Seguimi, vieni con me, continua a starmi vicino. Io sono qui». È in questa parola il senso di tutto. (*maria pia veladiano*)

«Io vedo con chiarezza che la cosa di cui la Chiesa ha più bisogno oggi è la capacità di curare le ferite e di riscaldare il cuore dei fedeli, la vicinanza, la prossimità.

Io vedo la Chiesa come un ospedale da campo dopo una battaglia... Curare le ferite, curare le ferite...

E bisogna cominciare dal basso»

Franciscus



Religio

OSPEDALE DA CAMPO

A Quezon City, nelle Filippine, un prete aiuta le vittime della "guerra alla droga" scatenata dell'ex presidente Duterte

“Angeli” tra orfani e vedove

di PAOLO AFFATATO

Sono “gli angeli delle periferie”, quelli che, come padre Daniel Franklin Pilario (“padre Danny” come si fa chiamare), continuano a offrire sostegno e insieme conforto umano e spirituale alle famiglie, soprattutto alle donne, che hanno perso i loro cari nel grande slum urbano di Payatas, nell’area di Quezon City. Siamo in uno dei quartieri più degradati che punteggiano il tessuto della città metropolitana di Manila, un in-

sospettati di essere piccoli spacciatori o coinvolti nel traffico di stupefacenti. Quella stagione, per cui oggi si grida giustizia nella comunità internazionale, ha lasciato ferite profonde che gli “angeli delle periferie” fasciano, curano, sanano. Sono persone, preti, consacrati, volontari, giovani delle parrocchie o universitari che dalle parole di Francesco hanno preso coraggio e una decisiva spinta ideale. Il suo appello ad “andare nelle periferie” e prendersi cura degli “scartati” qui si è fatto carne. E ora che il Papa è tornato alla Casa del Padre «sentono ancora più forte il desiderio di tenere viva questa eredità, cioè la missione di essere la mano misericordiosa di Cristo che tocca e porta consolazione e speranza ai cuori sofferenti», spiega a «L’Osservatore Romano» padre Pilario: «Francesco ci ha insegnato che Dio è misericordia e ha vissuto il Vangelo con umiltà e gioia. Traiamo forza dal suo esempio di amore instancabile, soprattutto verso gli emarginati e, in sua memoria, rinnoviamo l’impegno».

Il religioso vincenziano è preside della «Adamson University» a Manila ma è, nel contempo, un vero prete di strada, un pastore che, appena fuori dall’aula di insegnamento, parte in moto o in auto per ascoltare, confessare e celebrare messa con le donne di Payatas. Lì ci sono centinaia di vedove, di madri addolorate che hanno perso i figli o i mariti in quel tragico frangente della storia recente. La nota immagine definita la *Pietà filippina* – evocativo scatto del fotografo Raffy Lerma (una donna affranta che tiene fra le braccia il proprio compagno

da anni fornisce assistenza finanziaria alle famiglie delle vittime delle esecuzioni extragiudiziali ma è anche una concreta opera di aiuto psicologico e spirituale perché quelle donne hanno bisogno di ascolto, di raccontarsi, di avere una spalla su cui piangere. Pilario le aiuta a rimettere nelle mani di Dio stesso quel dolore e a guardare avanti. Guardandole negli occhi, il prete ricorda «il costo umano della violenza di Stato: ci sono padri uccisi a colpi d’arma da fuoco davanti ai loro figli e mogli imprigionate per mesi senza alcuna accusa. La giustizia va estesa a tutte le vittime di violenza. Molte vedove non riescono ancora ad accettare quello che è successo. Ma la vita continua», sottolinea. Riflettendo sulla loro esperienza, «mi sono detto che una vita di perdono, per cui Gesù ha pregato sulla Croce, può realizzarsi solo se quanti restano al mondo hanno una vita dignitosa. Per questo ci adoperiamo affinché quelle donne e i loro figli possano sperimentare nuovamente la pienezza di vita, il bene, la felicità e la pace», dice. La Sow tra l’altro, attraverso laboratori di taglio e cucito e alla fabbricazione di borse e altri oggetti, consente alle vedove di risollevarsi anche da un punto professionale.

Ne hanno bisogno le donne di Payatas e ne ha bisogno l’intera nazione filippina che, avvicinandosi alle elezioni generali del 12 maggio, si ritrova lacerata, in una fase di profonda polarizzazione. La campagna elettorale, iniziata l’11 febbraio, è stata segnata dalla vicenda che ha coinvolto Duterte, l’ex presidente arrestato per crimini contro l’umanità – proprio relativi alla “guerra contro la droga” da lui ideata e promossa – su



Padre Daniel Pilario celebra messa con alcuni orfani di vittime di omicidi extragiudiziali

voluto chiedere soccorso e affidarsi alla misericordia: i vescovi delle Filippine hanno promosso per il 27 aprile, il domenica di Pasqua o “della Divina Misericordia”, un solenne atto di consacrazione pronunciato durante le messe in tutte le chiese del paese. E a Manila – riferisce l’agenzia Fides – a partire dalla terza domenica di Quaresima si recita una *oratio imperata* per la nazione, una “preghiera obbligatoria” nelle parrocchie, ogni giorno, durante le messe. «Signore, stendi ancora una volta la tua mano potente e guida la

nostra nazione, in questo momento di crisi, conflitto e confusione», invoca il testo della preghiera.

Mentre ricorda le storie di Ramy, nonna settantenne che alleva sei nipoti, di Anna e Jesse, giovani vedove con bambini piccoli, padre Daniel Pilario auspica che «la luce della verità brilli per guidarci lungo il cammino che conduce all’unità e alla pace». Per quelle donne «la giustizia aprirà la strada alla guarigione e alla riconciliazione. L’Anno giubilare ci ispira a camminare insieme nella speranza nuova».



Volontarie di «Solidarity with Orphans and Widows»

sieme di sedici città per dodici milioni di abitanti. La baraccopoli di Payatas – quasi 200.000 i residenti ufficiali, secondo alcune stime almeno il doppio – accoglie una popolazione che vive quasi tutta al di sotto della soglia di povertà. Payatas è nota perché vi si trovava un’immensa discarica urbana, chiusa nel 2017. Quella discarica dava lavoro a migliaia di persone, piccoli commercianti, donne, bambini, tutti impegnati nell’economia informale del riciclo. Gli *scavengers* (gli “scavatori”, per la maggior parte ragazzi di strada) selezionavano oggetti e materiali da riutilizzare o riciclare (plastica, metallo, carta, vetro e altro), rivendendoli per pochi pesos a intermediari o a piccoli rivenditori. Ma con la chiusura della discarica, «un passo avanti» secondo le autorità, le condizioni di vita degli ex raccoglitori di rifiuti che continuano a risiedere nella zona si sono perfino aggravate e la disoccupazione la fa da padrona.

È qui, tra le famiglie più povere e derelitte della capitale filippina, che la terribile stagione della cosiddetta “guerra alla droga” – la campagna lanciata dall’allora presidente Rodrigo Duterte, oggi chiamato a risponderne davanti alla Corte penale internazionale – ha fatto più vittime. Qui si aggiravano indisturbati gli “squadroni della morte”, gruppi di armati e anonimi giustizieri che, senza preavviso né pietà, senza soprattutto alcun processo, andavano a eliminare a sangue freddo uomini, adulti e giovani, perché segnalati o



La foto scattata da Raffy Lerma il 23 luglio 2016 a una donna che tiene fra le braccia il compagno assassinato

appena assassinato il 23 luglio 2016) – è l’icona che ritrae ed esprime magistralmente quella sofferenza.

L’organizzazione cattolica «Solidarity with Orphans and Widows» (Sow), cofondata da padre Danny,

mandato della Corte penale internazionale, ma ancora in lizza come candidato a sindaco della città di Davao, dove ha iniziato la carriera politica.

Per ritrovare unità, la Chiesa ha

Dalla rete



Cei: XXVI Convegno nazionale di pastorale della salute

Si avvicina il XXVI Convegno nazionale di pastorale della salute che si svolgerà a Roma dal 12 al 14 maggio: il sito www.convegno.salute.it ne presenta il programma raccogliendo le iscrizioni per chi desidera partecipare alle quattro sessioni tematiche e alle due plenarie organizzate. L’incontro, promosso annualmente dall’Ufficio per la pastorale della salute della Conferenza episcopale italiana (Cei), si inserisce nel cammino dell’Anno giubilare ed è stato dedicato al tema *Con i sofferenti pellegrini di speranza*. «Il Giubileo si riverbera in questo convegno – viene spiegato nella presentazione sul sito web – con quell’attenzione specifica che ci fa guardare con amore ai sofferenti mentre con loro siamo pellegrini». Ecco perché «il percorso tematico si snoda attraverso un virtuale accesso alle quattro basiliche maggiori, per trarre da essa quegli elementi che caratterizzano la pastorale della salute: lo sguardo e le parole, l’accoglienza e la consolazione, la gratitudine e il cammino, la speranza e il perdono». Anche il logo del convegno riprende gli elementi e i temi concettuali di quello del Giubileo: l’ancora a forma di croce; il cerchio luminoso come simbolo della speranza e i percorsi tratteggiati come i cammini dei pellegrini. Le sessioni plenarie saranno dedicate a una selezione di concetti-chiave – accoglienza, cuore, perdono e parole – che saranno tematizzati in relazione alla loro apertura verso la speranza.